ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 235
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 4/5 Ottobre 1951
L. 25 (arretrati doppi)

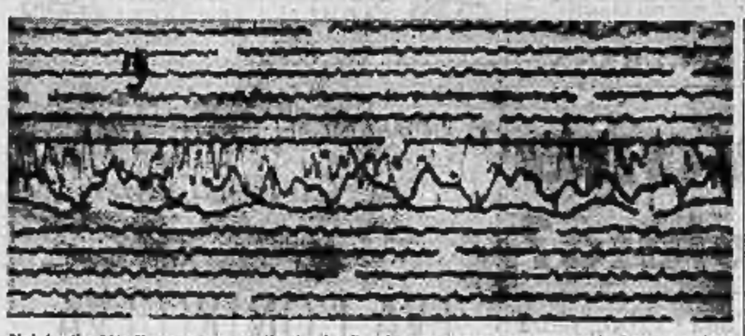
INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-008, 40-980, 88-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Anni comm. L. 180 - Avv. finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fisso addizionali L. 1000) - Echi crim. L. 300 la linea - Echi sport. L. 350 la linea - Pubbl. econ. e vari rubriche - Edit. inlandi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1950): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 5100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ridda di ipotesi sull'improvviso annuncio di Truman

La «bomba Pontecorvo» esplosa a metà settembre?

Si tratterebbe di una "atomica strategica„ più potente di quella del '49 - Si esclude che i russi abbiano realizzato la "Bomba H„ - La nuova situazione esaminata da Truman e dai suoi collaboratori in due sedute speciali del Consiglio Supremo di Difesa - Altri 5 miliardi di dollari alla Commissione Atomica

Nella repubblica sovietica armena vicino a Erivan sorge Atomgrad il più grande centro atomico russo. Gli impianti sono celati nelle viscere della montagna per sfuggire ad eventuali attacchi dall'aria. I progetti di costruzione della città atomica sono da attribuire a Berja, il capo della ricerca nucleari sovietiche che ha avuto per primo aiutante lo scienziato sovietico Peter Kapitza. Per realizzare questo modernissimo complesso di impianti industriali decine di migliaia di operai e tecnici hanno faticato per anni. Ora la zona è direttamente sorvegliata dalla polizia politica.



Nel luglio '49 Truman annunciò che in Russia era avvenuta una esplosione atomica. Ecco la registrazione dello scoppio fatta da un sismografo dell'osservatorio Saint Maur

New York, giovedì sera.

Nelle dodici ore successive al drammatico annuncio fornito dall'addetto stampa di Truman, secondo cui una «seconda bomba atomica è stata fatta esplodere nel territorio dell'Unione Sovietica», la Casa Bianca, il Pentagono e la Commissione atomica del Congresso sono stati letteralmente bombardati di telefonate da parte della stampa e delle stazioni radio, ma le personalità responsabili si sono chiuse nel più assoluto mutismo.

Alcune domande, fra i molti drammatici interrogativi suscitati dall'improvviso annuncio presidenziale, restano dunque senza risposta; ad altre, nonostante il riserbo mantenuto dall'autorità, si può rispondere attraverso i dati pazientemente raccolti dagli esperti attraverso le scarse notizie filtrate negli ultimi anni.

Com'è la bomba?

La prima e più importante domanda, quella che si pongono tanto i capi militari di Washington quanto gli uomini della strada, è: quale tipo di bomba è stato fatto esplodere dai russi?

L'ipotesi più accreditata e più attendibile è che la nuova atomica russa sia un modello perfezionato dell'ordigno, fatto esplodere dai russi il 16 luglio 1949, di cui Truman diede l'annuncio in una drammatica, frettolosa conferenza stampa il 23 settembre di due anni fa. Sembra escluso, invece, che si tratti di una bomba all'idrogeno.

Sarebbe estremamente grave, per gli americani, se i russi possedessero la Bomba H, ma i competenti non credono a questa ipotesi. Essi ritengono giustificato che i russi non possano aver riguadagnato tanto terreno in confronto all'industria americana, da riuscire a costruire quella bomba all'idrogeno, che le fabbriche statunitensi non sono affatto sicure di poter realizzare.

In secondo luogo gli esperti lasciano capire che le registrazioni raccolte dagli apparecchi «Geiger» fanno pensare ad una Bomba A, non ad una Bomba H.

Completa incertezza regna invece sul «tipo» di questa bomba atomica. Si tratta di una bomba «strategica» o di una bomba «tattica»? E nel primo caso, il più attendibile, come deve essere valutata la potenza della bomba? Gli esperti sono dell'opinione che il nuovo ordigno sia parecchie volte più potente di quello fatto esplodere due anni fa, così come le bombe atomiche tipo Eniwetok, che si trovano oggi negli arsenali americani, sono molto più distruttive di quelle cadute su Hiroshima e Nagasaki.

Bruno Pontecorvo il giovane scienziato italiano fuggito dall'Inghilterra per varcare la cortina di ferro

Lo scienziato sovietico Peter Kapitza a cui la Russia deve le maggiori conquiste realizzate nel campo atomico

Lavrenti Berja, il delegato di Stalin nel settore delle ricerche atomiche e creatore di Atomgrad

L'opera di Pontecorvo

Nei circoli vicini alla Commissione atomica americana, la nuova Bomba A dei russi è stata battezzata la «Bomba Pontecorvo». Ciò starebbe a significare che il celebre fisico italiano, scomparso oltre il sipario di ferro, avrebbe portato con sè segreti scientifici della più alta importanza.

La definizione conferma inoltre che veramente al prof. Pontecorvo è stata affidata la direzione di un grande complesso atomico sovietico: questa voce si era diffusa, come è noto, all'indomani della misteriosa fuga dello scienziato.

Si ritiene inoltre, negli ambienti meglio informati di Washington, che l'esplosione della «bomba Pontecorvo» abbia avuto successo soltanto al secondo tentativo. Alcuni mesi fa i russi avrebbero tentato una prima esplosione, ma senza risultati positivi; invece l'esperimento più recente sarebbe riuscito come gli scienziati sovietici desideravano.

Dove e quando?

Soltanto ieri Truman ha reso di pubblica ragione la sensazionale notizia, ma è fuori discussione che una dozzina almeno di personalità americane ne erano al corrente da qualche tempo, forse da qualche settimana.

E' probabile che l'esperimento risalga alla metà di settembre. E' una data che lascierebbe così tutte le riserve del caso, pur avendo fondati motivi per ritenerla esatta. Nella settimana scorsa Truman tenne due riunioni speciali del Consiglio Supremo di Difesa, discutendo con i suoi più autorevoli collaboratori le informazioni raccolte dallo spionaggio americano e dagli strumenti perfezionatissimi di segnalazione; quindi decise di rendere pubblica la notizia.

Si esclude, in ogni caso, che dall'esperimento all'annuncio siano trascorsi due mesi, come nel 1949. Questa volta Truman «aveva fretta» almeno per due ragioni: far accettare dal Congresso il nuovo, gigantesco stanziamento di dollari per le armi atomiche (il bilancio atomico è passato da 1 a 6 miliardi di dollari), e prevenire l'offensiva «di pace», che Stalin sembra voler lanciare nel corso dell'autunno.

In merito alla località dell'esperimento atomico, tutti gli esperti sono concordi nell'indicarla nel cuore dell'Asia, nel Sinkiang, ove i russi avrebbero il loro campo sperimentale n. 1, lungi al riparo da qualsiasi occhio indiscreto.

Il Sinkiang, teoricamente, appartiene alla Cina, ma è da tempo uno stato socialisteggiante indipendente da Pechino. E' un deserto circondato dal deserto, una regione preclusa a qualsiasi influenza esterna, e abbastanza lontana dalle basi americane nel Levante per rendere estremamente difficile la rilevazione degli apparecchi «Geiger».

Un campo sperimentale nel Sinkiang non è meno favorevole alle prove atomiche del Pacifico di Eniwetok, utilizzato dagli americani, o del deserto australiano, dove forse gli inglesi faranno esplodere la loro prima «Bomba A».

Le due «Atomgrad»

Grande incertezza regna, invece, sul luogo ove la «Bomba Pontecorvo» è stata fabbricata. Mentre tutti nel mondo conoscono l'ubicazione delle «città atomiche» americane, ben protette è il segreto su quelle russe. Risulta, però, che l'URSS disporrebbe di due laboratori atomici, il primo presso Erivan, il secondo nella repubblica sovietica di Tanna-Tuva.

La prima «Atomgrad» sorgerebbe presso Erivan, capitale della repubblica sovietica dell'Armenia. Si tratta di una località molto vicina alla Turchia, ma ben difesa dalle montagne del Caucaso e favorita dalla natura. Essa si trova, infatti, sulla riva del fiume Kanga, ed è noto che i laboratori atomici hanno bisogno di molta acqua.

Inoltre, per evitare il rischio di bombardamenti da parte di un eventuale nemico, i laboratori sarebbero costruiti profondamente nelle viscere della terra.

L'altra «Atomgrad» si troverebbe nella repubblichetta di Tannu-Tuva, una fra i più segreti e meglio protetti paesi del mondo, al riparo dalle incursioni di qualsiasi bombardiere, in pratica se non in teoria.

Quante bombe russe?

Invitato a dire le proprie impressioni sulla nuova esplosione atomica in Russia, il capo fisico atomico americano White ha dichiarato:

«Se i sovietici avessero una rilevante scorta di bombe atomiche, ne avrebbero già fatte esplodere più di due. Tuttavia, nessuno può dire se l'Unione Sovietica sia arrivata in questo campo ad un punto tale da fabbricare bombe atomiche ad un ritmo più intenso di quello americano».

Questo atteggiamento, però, non è condiviso da tutti gli osservatori, anche se i più ritengono che gli Stati Uniti mantengano sull'URSS uno superiorità di 5 a 1.

E' comunque importante ora, per gli Stati Uniti, non perdere questo margine di superiorità.

La Commissione per l'energia atomica mantiene un assoluto riserbo, ma si ha ragione di ritenere che il Congresso sarà stimolato dall'annuncio ad approvare rapidamente lo stanziamento di sei miliardi di dollari all'anno per incrementare il programma atomico degli Stati Uniti.

Al nuovo annuncio viene attribuita la massima gravità negli ambienti politici, ove si sostiene la necessità di scongiurare la crescente minaccia di «una apocalittica guerra atomica che potrebbe significare la fine della civiltà».

Il Governo degli Stati Uniti ha, è vero, la possibilità di mantenere il primato nella produzione di armi atomiche, ma alcuni temono che i progressi compiuti dai sovietici possano avere un effetto demoralizzante sull'entusiasmo di alcune nazioni europee per quanto riguarda la collaborazione con l'occidente, il riarmo della Germania e la creazione dell'esercito europeo.

Passi di pace

L'annuncio della nuova esplosione in Russia sembra incoraggiare il senatore Brien MacMahon, massimo esponente della Commissione atomica americana, a reclamare con ancor maggiore insistenza la conclusione del «patto cinquantennale» di cui si era fatto promotore.

Il senatore si è intrattenuto a più riprese, negli scorsi mesi, col presidente Truman in merito alla sua iniziativa. A MacMahon si deve pure la nota «risoluzione d'amicizia verso il popolo russo».

Negli ambienti ben informati si attribuisce ora al senatore l'intenzione di fare alla radio importanti dichiarazioni che dovrebbero dare il via ad un grande movimento dell'opinione pubblica a favore dal suo piano di pace il quale comporta, tra l'altro, un accordo atomico sovietico-americano.

Inoltre, Mac Mahon propende l'estensione su scala mondiale del Piano Marshall. Cioè, l'aiuto economico verrebbe accordato non solo ai paesi alleati, ma anche a quelli economici ed al mondo comunista. La condizione posta dal progetto è che la Russia accetti il disarmo e l'istituzione di un efficace controllo internazionale che garantisca l'interdizione dell'arma atomica.

DOMANI INIZIO DEL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

L'attesa per le dichiarazioni di De Gasperi alla Camera

Oltrechè in Parlamento, l'estrema sinistra si prepara ad attaccare il Governo anche attraverso agitazioni politico-sindacali

Roma, giovedì sera.

Rientrato stamane da Castelgandolfo, ove, come si sa, attende alla preparazione delle dichiarazioni che farà domani pomeriggio alla Camera, il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale i prefetti di nuova nomina che si accingono a raggiungere le rispettive sedi. Il fatto presenta un certo rilievo giacchè in passato i contatti fra De Gasperi e i capi delle province sono stati piuttosto limitati.

L'attesa politica è evidentemente concentrata sulle dichiarazioni che il presidente del Consiglio farà nel pomeriggio di domani alla Camera, all'inizio del dibattito sul bilancio degli Esteri. Ma dire «discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri» è una pura espressione formale: si tratta, come si sa, di una discussione di carattere più generale, che investe la politica stessa del nostro Governo culminata nella missione del presidente del Consiglio in America.

Un'agenzia, anticipando gli avvenimenti, afferma che il linguaggio che De Gasperi userà sarà un linguaggio «sereno», con ciò volendo forse significare che le sue dichiarazioni saranno portate su un terreno estremamente concreto e scevro da qualsiasi abbandono al sentimento.

Da parte sua Palazzo Chigi ha intanto fatto un'altra e più ampia smentita alle voci di avvenuti «accordi» per Trieste. Inoltre sono definite «non confermate» le voci che anche noi abbiamo ieri raccolto, secondo cui De Gasperi, nel suo discorso di domani, farebbe un primo cauto passo per poter ulteriormente arrivare a trattative dirette con Belgrado.

Sembra comunque fuori dubbio che il Presidente del Consiglio, se non inviterà Tito a un incontro a Venezia, lascierà capire su quali basi il Governo italiano è disposto a trattare.

Alle dichiarazioni di De Gasperi, darà prontamente risposta Pietro Nenni, al quale l'opposizione socialcomunista riserva il ruolo di leader in questi problemi di carattere internazionale. Non è improbabile anzi, che il segretario del P.S.I. possa parlare domani sera stesso, mentre Togliatti parlerebbe alla ripresa del dibattito la prossima settimana. In questa eventualità il gruppo parlamentare socialista si è già riunito ed ha deciso di porre su basi «estremamente realistiche» la risposta del partito alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. E questo forse significa che Nenni porrà a De Gasperi una serie di domande alle quali il Presidente potrebbe rispondere alla fine del dibattito, quando riassumerà la discussione.

Mentre negli ambienti diplomatici responsabili si sottolinea con soddisfazione che altri due Paesi, il Belgio e il Sud Africa, hanno aderito alla richiesta di revisione del Trattato di pace, l'Azione Cattolica ha ribadito la sua intransigenza sul problema di Trieste. «E' bene si sappia — scrive infatti il prof. Godda — che il disagio morale creato da una mistificazione dei nostri sacrosanti diritti su Trieste italiana, sarebbe talmente grave da compromettere definitivamente la nostra presenza attiva nella politica Atlantica in Europa e da creare un'insanabile frattura nel punto più delicato di chiusura della cerniera difensiva Atlantica. Ora, se si può pensare l'Italia senza la Jugoslavia nel Patto Atlantico, è certo più difficile pensare il contrario, cioè la Jugoslavia nel Patto Atlantico senza l'Italia».

I deputati democristiani si riuniranno domani sera stessa, subito dopo il discorso del Presidente del Consiglio e si ritiene che essi saranno concordi nell'approvare la missione De Gasperi.

Intanto, oltrechè nel Parlamento, l'opposizione intende condurre la sua «battaglia d'autunno» per altre vie.

Stamane sono giunte a Roma delegazioni dei lavoratori portuali di Genova, e delle maestranze RIV di Torino, le prime avanguardie di quei «messaggeri della pace» che si annunciano da quasi tutta l'Italia.

Si assicura, infatti, che queste delegazioni dovrebbero portare ai presidenti del Senato e della Camera ed agli ambasciatori dell'U. R. S. S., degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra, un indirizzo che chiede «una politica di pace e di amicizia che faccia del Mediterraneo un mare di pace e mantenga l'Italia lontana da nuove rovine e nuova sciagura».

Si è riunito nuovamente stamane al Ministero dell'Industria il Comitato dei prezzi

Circa gli aumenti ferroviari, che dovrebbero essere deliberati oggi, il Ministero interessato ha fatto presente che il bilancio delle ferrovie, per l'esercizio finanziario 1951-'52, richiede un aumento di 15 miliardi e mezzo, dovuto per due miliardi a miglioramenti economici accordati al personale, per sette miliardi alla rivalutazione delle pensioni corrisposte agli agenti in quiescenza, e per sei miliardi e 500 milioni all'aumento dei costi dei materiali necessari all'esercizio, specialmente di provenienza estera, e particolarmente del carbone.

Le Borse oggi

A MILANO

Mercato incerto e nervoso. Dopo un'apertura ben sostenuta, durante la quale venivano ripetuti i prezzi massimi di ieri, una corrente di offerte ha gravato sulle contrattazioni lasciando perplessi i compratori che hanno assorbito scitanto su prezzi gradualmente inferiori. La chiusura è stata stilata sui minimi, con intonazione piuttosto fiacca.

Tutto il listino perde terreno in modo pressochè uniforme. L'azione sullo Sviluppo è arrestata; Edisonvolta quella sulla Saffa. Unica eccezione il Riunite, che riesce a mantenere una piccola frazione di guadagno. Assai resistenti anche Safa e Sip. Pesante l'Anic.

Offerti i valori a reddito fisso. In ripresa l'oro con ristrette oscillazioni.

Ecco i prezzi: Generali 5310; Fibre 3435; Viscosa 2530; Finsider 502; Montecatini 863; Azoalto 182; Centrale 6170; Fiat 475,50; Nebiolo 32; Edison 1899; Sip 1156; Terni 220; Unes 415; Romana Zuccheri 750; Anic 185,50; Safa 837; Linifas 20,12; Ruminaca 51; Burgo 4890; Italcementi 6215; Pirelli 964; Pirelli e C. 958.

A TORINO

Il mercato in apertura si presenta su un fondo di resistenza generale abulica, ma nel complesso buona. Dopo la fase di apertura, in cui gli scambi sono dedicati a voci di secondo piano su un piede di lieve miglioramento, la quota tende ad appesantirsi per vendite prossanti di Viscosa che trascinano la quota a un fondo nettamente pesante.

Il listino segna il minimo della seduta, con nette perdite fra le voci di primo piano.

Movimenti insistiti di ripresa attorno a Sip e Saffa, sono smorzati vivacemente nel corso della seduta e ricondotti al fondo generale di ripiegamento.

Titoli di Stato sui prezzi di chiusura, con qualche realizzo sui Consolidati e intervento di compere ufficiali sui Buoni del Tesoro.

Il dopoborsa sabonario, a ridosso dei prezzi di listino, è improntato su un fondo di incertezza e di nervosismo speculativo, che non permette la definizione di una tendenza positiva.

Diritti Acqua Potabile: 3.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 8600-8700; marengo 6775-6900; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 670-676; franco svizzero 154,50-155,50; franco francese 164,50-166,50; oro fino 897-907; argento 19,50-20.

1	2	3	4
Fiat 475	49 50	49 50	Montec.	1482	1490
Ansaldo	49 —	48 825	Ter. N.	88 50	85 —
Ansaldo	49 10	49 95	Italgas	20 1/8	20 25
Rinascente	72 80	72 80	Sip	1153	1156
Rinascente	72 90	72 90	Terni	224 —	221 —
Pirelli	96 20	96 40	P. S.E.	409 —	410 —
Pirelli	96 30	96 50	Unes	420 —	419 —
Pirelli	91 —	91 —	Eni	2315	2293
Edison	91 —	91 10	Saie	2185	2165
Edison	72 15	72 —	Viscosa	2295	2185
Edison	71 —	70 65	Marelli	580 —	573 —
Edison	72 25	72 10	Piel	479 50	476 —
Edison	71 15	70 75	Saviga	79 —	78 50
Edison	91 80	91 80	Nebiol	32 50	31 —
Edison	92 30	91 90	Vetri	117 —	113 —
Edison	91 10	90 70	Mont.	750 —	745 —
Edison	94 05	93 —	Fondia	525 50	522 —
Edison	— —	— —	Ilva	224 50	210 —
Edison	91 90	91 90	Alumet	72 —	172 —
Edison	91 —	91 —	Viscosa	2585	2511
Edison	90 —	— —	FibreV	3620	3465
Edison	90 —	89 50	Cir	1675	1620
Edison	156 —	153 —	Safaig	285 —	281 —
Edison	89 50	89 75	Aero	192 —	188 —
Tor. 4½	88 —	85 —	Rinm.o	24 25	24 —
Tor. 5%	95 75	95 75	M.ceri	1810	1790
Tor. 5%	97 —	97 —	Meanin	867 90	855 50
B. Pasch	91 —	91 —	Zucch.	755 —	755 —
» 4%	95 50	95 50	Unissa	32 —	32 —
» 3,5%	85 50	85 50	Gen.ri	2010	2010
I. Meo.	93 75	93 75	Burgo	4490	4900
Meli. 5%	96 —	96 —	Fornit	4200	4200
1°/9,48	97 —	97 —	Toro F	1020	1010
1°/9,49	97 —	97 —	B.A.T.	11.900	11.500
Rinasc.	100 —	100 —	Snia	97 —	95 —
» 4%	90 —	89 —	Imbar	3190	3190
» 3,5%	89 50	89 50	Mer.S	916 —	920 —
» 3%	90 50	90 50	Saes	910 —	910 —
Gen. 7%	108 —	108 —	Fornit	310 —	310 —
Mogul	90 80	90 80	Elett.	300 —	300 —
Ass. 7%	98 90	98 90	Weil	271 —	271 —
Ass. 7%	80 80	80 80	Fornit	420 —	420 —
Dem. 7%	98 —	98 —	Gilard.	330 —	330 —
Sav. 7%	30 —	30 —	Pirelli	775 —	767 —
Westi. 7%	91 —	91 —	Saffa	636 50	635 —
Fond. 6%	99 875	99 875	Lin. spi	1450	1305
Gen. 7%	99 25	99 25	Pilma	10.800	10.800
Beni. 6%	89 —	89 —	Burgo	11.925	11.850
Vest. 6%	98 50	98 50	Orlan.	1300	1244
Cal. 6%	97 —	97 —	Cotoni	815 —	813 —
Sud. 6%	97 —	97 —	Rinasc.	2215	2200
Tirr. 6%	97 —	97 —	Rinasc.	1780	1770
Tirr. 6%	96 —	96 —	Rinasc.	3180	3150
Fond. 5%	92 —	92 —	Rinasc.	18 90	18 90
A. Cen.	91 10	91 50	Rinasc.	4250	4180
A. Cen.	91 10	91 50	Rinasc.	3975	3900
» Tor.	96 —	96 75	Rinasc.	3270	3200
Mont.	3300	3300	Rinasc.	185 —	183 —

L'ultimo crimine del bandito Passatempo

E' stato un suo complice a tradire il brigadiere Di Stefano facendolo cadere nel mortale tranello

Palermo, giovedì sera.

Il vice-brigadiere Salvatore Di Stefano e il suo confidente Giuseppe Cuccia, i cui cadaveri sono stati, come è noto, rinvenuti ieri l'altro in territorio di Grisi, è ormai accertato che sono rimasti vittime di una imboscata abilmente tesa dal bandito Salvatore Passatempo.

Secondo i nuovi particolari emersi nel corso delle attive indagini che proseguono instancabilmente per ricostruire la tragica imboscata, è risultato infatti che l'ottimo vice-brigadiere, distaccato a Montelepre col preciso compito di braccare il fuori-legge Passatempo, unico superstite della agguerrita banda Giuliano, lavorava con abilità tessendo le maglie di una complessa rete nella quale il bandito sarebbe sicuramente caduto in questi giorni. Il militare si era valso della collaborazione del civile Giuseppe Cuccia, suo confidente pratico e affezionato.

Giovedì scorso la difficile e delicata operazione, intorno alla quale l'Arma dei carabinieri aveva lavorato accuratamente per qualche mese, avrebbe dovuto aver termine con la cattura del bandito i cui continui spostamenti erano ormai conosciuti e studiati in ogni particolare al fine di sfruttarli per scegliere il momento più opportuno per l'arresto del Passatempo.

Il Cuccia ci era trattato messo d'accordo con un complice del bandito, il cui nome è rimasto ancora sconosciuto, che avrebbe dovuto rivelare al vice-brigadiere il covo del fuori-legge rifugiatosi nei pressi di Grisi, territorio di Alcamo. Ma se il Cuccia era in buona fede, non si può dire altrettanto del complice del bandito; infatti, quanto è successivamente accaduto dimostra chiaramente che il Cuccia ed il vice-brigadiere sono caduti in una trappola mortale sapientemente studiata e realizzata con spietata ferocia.

Il rigoroso riserbo mantenuto dalla polizia essendo ancora in corso le indagini, non ci consente di ricostruire in tutti i particolari il criminale agguato concertato fra il Passatempo e il suo complice. Secondo quanto risulta dalle prime indagini, il Cuccia sarebbe stato avvicinato a Montelepre dal complice, il quale gli avrebbe assicurato che era giunto il momento buono per sorprendere il fuori-legge e gli avrebbe fissato un appuntamento per cattutarlo. Il convegno era stato fissato in territorio di Grisi e precisamente nella contrada Tornamilla, dove è avvenuto invece il massacro dei due.

Si apprende frattanto che a due anni di distanza dal crimine consumato nell'interno della contrada Targena, sulla provinciale Comiso-S. Croce Camerina, e che ebbe quale tragico bilancio la morte dell'appuntato dei carabinieri Giuseppe Lotta di 44 anni, sono stati tratti in arresto due dei tre responsabili del misfatto.

Alcuni giorni fa a Comiso si è avuto il fermo di alcuni giovani sospetti autori di furto di biciclette. Fra essi il giovane Generoso Biagio, barbiere, che in un momento di crisi davanti gli interrogatori confessava di essere uno degli uccisori del Lotta. Gli altri due sarebbero un cugino del Generoso, il giovane Giuseppe Ciarcià, ed un tale del quale per ora non si fatto il nome

Il comando cino-nordista vuol trattare a Kaesong

I "rossi„ respingono le richieste di Ridgway

Si sviluppa in Corea l'offensiva alleata

Munsan, giovedì sera.

In seguito a richiesta comunista, trasmessa verso le ore 8.45 locali per radio, gli ufficiali di collegamento alleati — col. Murray, americano, e col. Lee Soo Young, sud-coreano — hanno lasciato poco prima delle 10 in elicottero il campo avanzato e si sono recati a Pan Mun Jom.

Qui è stato loro consegnato un messaggio dei generali Kim Il Sung e Peng Teh Huai, diretto personalmente al comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite in Corea, gen. Ridgway.

Più tardi, al campo della pace, un portavoce alleato ha dato lettura alla stampa del messaggio, che i comandanti in capo delle forze comuniste cinesi e coreane hanno inviato al generale Ridgway. Esso dice:

«E' stata ricevuta la vostra lettera di risposta, datata 27 settembre. Nella vostra lettera proponete di nuovo di cambiare il luogo di riunione della conferenza, ripetendo la proposta da voi fatta il 6 settembre e già respinta da noi con nostra lettera dell'11 settembre. Noi consideriamo la vostra proposta come priva di qualsiasi giustificazione».

Con questo messaggio, Nam Il rifiuto definitivamente di abbandonare Kaesong come sede delle trattative di armistizio. Poichè gli americani e gli alleati avevano ripetutamente dichiarato di non voler trasferire a Kaesong, dove le due parti non si trovavano su piede di eguaglianza, non si vede come i negoziati di armistizio possano essere ripresi.

L'offensiva scatenata stamane dalle truppe alleate progredisce favorevolmente.

Quest'offensiva, «con obiettivi limitati», è il colpo più forte assestato ai comunisti dopo l'inizio delle trattative di Kaesong ora sospese. L'offensiva è stata preparata su un fronte di 60 chilometri da uno dei più forti attacchi d'artiglieria di tutta la guerra.

Giorgio VI ha sciolto la Camera dei Comuni

LONDRA, giovedì sera.

Dal suo letto di degenza re Giorgio VI ha oggi sciolto la Camera dei Comuni, inaugurando così la campagna elettorale per il 25 ottobre.

In conformità alla vecchia tradizione inglese il suo discorso, ch'è stato letto, non ha fatto alcuna previsioni sui fatti del futuro.

ULTIMISSIME

Ridgway propone un accordo di compromesso

TOKIO, giovedì sera.

A tarda sera il generale Ridgway ha inviato i comunisti ad indicare, a titolo di compromesso, una località che non sia Kaesong o Songhwa, per una nuova riunione della conferenza d'armistizio.

L'"avvocaticchio„ tradotto a Viterbo

Viterbo, giovedì sera.

Nino e Ignazio Miceli, i due presunti caporioni della mafia siciliana e l'avv. De Maria, che si ritiene sia il famoso «avvocaticchio», sono giunti ieri nel pomeriggio a Viterbo sotto buona scorta e sono stati subito condotti al penitenziario. Essi sono infatti detenuti sotto le imputazioni di appartenenza a banda armata e di favoreggiamento. Domani verranno interrogati in merito all'attività della banda Giuliano, e a quella da loro esplicata di confidenti degli ispettori di P. S. Messana e Verdiani.

Intanto l'udienza di oggi è stata forse la più scialba da quando si è iniziato il dibattimento.

Dopo la lettura di una serie interminabile di verbali, l'udienza è stata rinviata a domani.

Si sviluppa in Corea l'offensiva alleata

CRONACA CITTADINA

La giornata torinese del sindaco di New-York

Mr. Impellitteri visita la Fiat

Calorose accoglienze del personale della Mirafiori - Tra gli "stands„ della Mostra della Tecnica al Valentino - Ricevimento in Municipio

Il sindaco di New York mr. Impellitteri con la signora e altre persone del seguito ha visitato stamane gli stabilimenti della Fiat-Mirafiori. Nell'atrio del palazzo degli uffici l'ospite è stato accolto da una festosa manifestazione di simpatia da parte del personale. E' quindi salito nella sala del Consiglio dove si è incontrato con il presidente della Fiat prof. Valletta, con l'avv. Gianni Agnelli vice-presidente, l'ing. Bono direttore generale, il comm. Ghiglione condirettore generale ed altri dirigenti Fiat.

Il prof. Valletta ha presentato al signor Impellitteri un anziano lavoratore della Fiat e altri dipendenti. Il Sindaco di New York si è cordialmente intrattenuto con essi esprimendosi in italiano ed inviando un saluto a tutte le maestranze Fiat.

Reso omaggio alla lapide dei Caduti per la liberazione ha avuto inizio il giro degli stabilimenti dove gli ospiti sono stati accompagnati dall'ing. Mirola e dal cav. Cerviatto.

Il sig. Impellitteri, prima di lasciare la Fiat, ha voluto esprimere il suo compiacimento per questa efficiente organizzazione che onora il lavoro italiano.

Alle 11 si è recato in visita alla Mostra della Tecnica a Torino Esposizioni. A riceverlo erano convenuti i dirigenti della Mostra con a capo il rag. Soffietti che lo ha accompagnato nella visita. Il Sindaco di New York si è soffermato a lungo tra gli «stands» interessandosi vivamente ai prodotti esposti ed esprimendo alla fine la sua ammirazione per quanto aveva visto e per i progressi compiuti dalla tecnica italiana.

A mezzogiorno l'ospite è stato ricevuto a Palazzo Civico dal sindaco avv. Peyron presenti i membri della Giunta municipale ed altre personalità. L'incontro ha avuto luogo nell'ufficio dell'avv. Peyron. Il sindaco di New York e quello di Torino hanno fatto alla radio brevi dichiarazioni che dovranno poi essere trasmesse dalle stazioni di New York. L'avv. Peyron ha letto l'appello ai piemontesi residenti in America per la ricostruzione del Teatro Regio. La prima offerta è stata quella dello stesso sindaco di New York che ha versato 1000 dollari.

Dopo la visita il sig. Impellitteri e il suo seguito sono rientrati all'albergo Piemonte per il pranzo offerto dall'«American Chamber of commerce for Italy». Nel pomeriggio è prevista una visita a Superga.

La visita agli stabilimenti della Mirafiori si è conclusa nell'ufficio della presidenza della Fiat dove Vincent Impellitteri ha firmato l'albo d'onore. Nella fotografia, da sinistra: la signora Impellitteri, l'avv. Agnelli, il prof. Valletta ed il Sindaco di New York. (foto Moisio)

Ingresso a prezzi popolari al Salone della Tecnica

Questa sera, a cominciare dalle ore 20, il prezzo del biglietto d'ingresso al Salone della Tecnica, è ridotto a metà. La serata a prezzi popolari non verrà ripetuta.

Sciopero all'Università

Quasi tutti gli esami sospesi - La soluzione della vertenza dipende dal progetto del sen. Ermini

In questi giorni inizia la sessione autunnale degli esami in tutte le facoltà dell'Università e del Politecnico. Ma buona parte degli studenti che si sono preparati specialmente al 2° turno, hanno avuto la sorpresa di apprendere che quasi tutte le prove erano sospese. Si tratta di uno sciopero dei professori universitari di ruolo i quali hanno deciso di non attendere più oltre la soluzione pacifica della vertenza che li riguarda. I professori degli Istituti superiori chiedono una indennità per il lavoro straordinario e l'aumento dell'indennità accademica che in origine era una particolare conquista della categoria. Ma successivamente fu parificata a quella di funzione, comune in tutti gli stati. Una sollecita soluzione della vertenza potrà aversi se la Camera non tarderà ad approvare il progetto Ermini di riforma universitaria che viene discusso in questi giorni grazie al quale potrebbe essere accolta buona parte della richieste. Sono quindi alquanto premature le voci che corrono negli ambienti studenteschi secondo cui, dato il potenziale ritardo che subirebbero gli esami, occorrerebbe sostituire alle due sessioni di ottobre e febbraio un unico turno di esami in dicembre.

il BANCO DI NAPOLI
comunica alla clientela che dal
1° ottobre 1951
ha iniziato il suo funzionamento in Torino
L'AGENZIA DI CITTA' N. 4
Corso Vittorio Emanuele, 17 - Tel. 60.024
Tutte le operazioni ed i servizi di Banca

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI & TENDAGGI

IN SEGUITO AL RICORSO DEL P. M.

Ancora detenuto Giacomo Caffarena

L'ex-presidente degli agenti di cambio aveva ottenuto la libertà provvisoria dalla Corte d'Appello

Come è noto, la sezione istruttoria della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Alvazzi Delfrate, aveva, con provvedimento in data del 2 corrente, concesso la libertà provvisoria al comm. Giacomo Caffarena, già vice presidente della Soc. Nebiolo, ed ex-presidente degli agenti di cambio di Torino. Il provvedimento esponeva, come motivo principale, il non essere emersi nella istruttoria fatti che rilevassero specifiche gravi responsabilità a carico di Caffarena.

Il Pubblico Ministero tuttavia non ha creduto di poter aderire ai motivi di tale provvedimento, e contro di esso ha interposto stamane ricorso alla Cassazione; e poichè la legge stabilisce che in attesa di decisioni rimanga sospesa l'esecuzione del provvedimento impugnato, così il Caffarena deve continuare a rimanere nello stato di detenzione in cui si trova attualmente alle carceri di corso Vittorio.

Rinviato il processo del sarto Valsoaney

Doveva svolgersi stamane, alla Corte d'Assise di appello, la revisione del processo a carico del sarto Giovanni Valsoaney ex-commissario prefettizio repubblichino di Ronco ritenuto colpevole di collaborazionismo militare e di concorso in omicidio nella persona del comandante partigiano Domenico Bertinatti. Il Valsoaney, già condannato a morte dalle Assise speciali di Ivrea, aveva avuto la pena commutata in quella dell'ergastolo e quindi il Supremo collegio romano gli aveva concesso la libertà.

In apertura di udienza, il difensore avvocato Armando De Marchi ha sostenuto la tesi che trattandosi di rinnovazione il dibattimento, il Valsoaney doveva essere giudicato in base alle nuove disposizioni di legge dalle Assise di primo grado. All'istanza è associato il rappresentante della P. C. avv. Chabod.

La Corte (Pres. Piras, P. G. Serutti, canc. Terranelli) ha quindi rinviato il processo a nuovo ruolo.

IERI SERA UN BANDITO MASCHERATO IN VIA SEGURANA

Catturato il giovane che rapinò la miracolata?

Compiuto il colpo l'uomo corse in strada dove lo attendeva una "1100„ scura - A 10 ore di distanza la Mobile arresta un individuo che dispone però di un alibi

Con fulminea operazione, la «Mobile» ha arrestato nelle prime ore di stamane il giovane che ieri avrebbe compiuto la rapina di via Segurana 8.

Qui, verso le 22,30, si erano riunite sette persone per festeggiare la guarigione avvenuta durante l'ultimo viaggio del «treno verde» a Lourdes, della signora Carolina Bernardini in Forino, malata gravemente da tempo di spondilite artrosa. I convenuti erano radunati attorno al letto della figlia della signora, Anna Maria, di 19 anni, malata di una lieve indisposizione. In tutto si trovavano, quindi, otto persone: due uomini, fra cui il fidanzato dell'Anna Maria; cinque donne ed una bambina di quattro anni.

Improvvisamente, mentre i presenti conversavano, nel piccolo alloggio, formato da sole due camere, irruppe un giovane, vestito in foggia piuttosto incorsuta per l'attuale stagione: indossava infatti un giubbone da sciatore di cotone nero, con il cappuccio sollevato a mezzo. Il misterioso individuo, in modo da non lasciar liberi che gli occhi

Subito lo sconosciuto estrasse una grossa pistola ed ordinò il «mani in alto!». Fu tanto rapida la scena che i presenti, esterrefatti, non poterono neppure gettare un grido. Tutti alzarono le mani e si addossarono in un angolo della camera. L'individuo intimò la consegna dei portafogli, ed i due soli uomini presenti gliela lanciarono attraverso la camera; non contenevano in complesso che 1200 lire.

Non soddisfatto, il bandito chiese altri soldi. Con ammirevole presenza di spirito la signora Forino, che già aveva notato come lo sconosciuto fosse alquanto incerto, dichiarò che loro erano povera gente e lo invitò, comunque, a guardare nei cassetti. L'individuo rimase un attimo perplesso, poi, temendo probabilmente un tranello, si diede alla fuga. Superata lo sbigottimento, i presenti corsero anch'essi fuori per una seconda uscita, ancora in tempo per scorgere il rapinatore precipitarsi verso una «1100» di colore verde scuro presso cui lo attendeva un altro individuo; entrambi vi salirono e si allontanarono a gran velocità, dirigendosi verso la zona della Gran Madre.

Il fatto venne subito denunciato alla polizia, che iniziò le indagini. Ancora nel corso della notte, ai rapinati, e soprattutto alla signora Forino ed alla figlia Anna Maria, vennero mostrate numerose fotografie di elementi sospettabili, tolte dagli archivi segnaletici della Questura. Il bandito fu riconosciuto in una di queste. Nelle prime ore del mattino, gli agenti hanno provveduto al suo arresto. In Questura si sono svolti stamane i confronti fra il giovane ed i rapinati; le indagini continuano tuttora, avendo l'arrestato prodotto un alibi che dovrà essere controllato. Se l'alibi troverà conferma, l'imputato sarà rilasciato in serata.

TEATRO ALFIERI. — Venerdì alle ore 21 l'avv. Giulio Colombini, presidente della «Famija Turineisa», commemorerà il grande commediografo Vittorio Bersezio nel cinquantenario della sua morte. Verrà poi rappresentata «Le miserie d'monsù Travet».

DOMANI IN "ANTEPRIMA„
AL CINE DORIA
il film più atteso:
EVA CONTRO EVA
premiato con 6 "Oscar„

PER VENDICARSI DI UNA PUNIZIONE

Fece uccidere il suo capitano

Il milite aveva trattenuto in caserma un'amica dicendo che era sua sorella - Il processo stamane in Corte d'Assise

Si è iniziato stamane, alla Corte d'Assise di primo grado, il processo a carico del ventiseienne Michele Gaeta fu Emilio da Avellino ex-milite repubblichino del Battaglione autonomo ferrovieri. Egli deve rispondere di una terribile accusa, quella cioè di aver provocato, il 2 maggio 1945, la uccisione del suo superiore, capitano Umberto Cinti, di anni 35, segnalato dal Gaeta come responsabile di crudeltà belliche. Presiede il dibattito il consigliere Bersano, P. M. il dott. Benedetti, canc. Quaglia.

Nei giorni della liberazione il capitano Cinti si era presentato per la sua appartenenza alla milizia ferroviaria della g.n.r., al comando del C.L.N. che lo rimise in libertà non essendo nulla risultato a suo carico per reati politici nè militari. Egli però ritenne più opportuno chiedere di rimanere quale collaboratore del C.L.N. che aveva sede nella caserma Cavour. La cosa gli fu concessa.

La mattina del 2 maggio tre individui che si qualificarono partigiani, pretesero che il Cinti fosse loro consegnato per nuove indagini. Secondo l'accusa il Gaeta ex-attendente del Cinti dichiarò di poter formulare precise imputazioni a carico dell'ufficiale. Appena fuori della Caserma il capitano venne giustiziato con un colpo di rivoltella alla nuca.

Fu nell'agosto del 1945 che la vedova e il padre della vittima informavano i carabinieri della partecipazione del Gaeta al delitto. Nel corso dell'istruttoria si appurò che l'ex-attendente era stato punito dal capitano perchè il Gaeta aveva condotto in caserma l'amante, una ragazza ventenne, presentandola come sua sorella.

Al dibattimento il Gaeta difeso dall'avv. Chauvelot, ha ammesso di aver nutrito rancore nei confronti del Cinti e di essere quindi entrato alla sua uccisione. Tuttavia ha ammesso le accuse rivolte a carico del suo superiore pur riconoscendone la infondatezza. Lo avrebbe fatto perchè minacciato di morte dal gruppo di armati che agirono poi di loro iniziativa.

Lutto di un collega. — A 67 anni è deceduto a Rivoli, ove si era trasferito in periodo di sfollamento, il prof. Guiscardo Grammatica, nobile e assai nota figura di educatore. Porgiamo alla famiglia — ed in particolare ai figli Ennio, redattore del «Popolo Nuovo», e prof. Alvise, direttore della Biblioteca civica — le più vive condoglianze di «Stampa Sera».

Mutilatini in piazza Vittorio

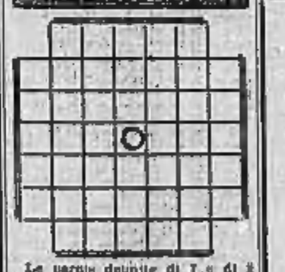
I mutilatini di Don Gnocchi hanno passato stamane alcune ore tra le giostre e i baracconi di Piazza Vittorio Veneto, messe gratuitamente a loro disposizione con un gentile atto di solidarietà. (f. Moisio)

OGGI all'AMBROSIO
MORRIS · PAGE · BENNETT · BROOKS · HUSTON
TECHNICOLOR
FRATELLI JESS BANDITO

Campioni di cocktails

Da ieri si trovano a Torino trentatrè manipolatori di cocktails convenuti da ogni parte del mondo per il primo concorso internazionale della categoria che si svolge alla Sporting Club. Nella fotografia la squadra inglese che è stata ammessa alla finali e della quale fa parte, facilmente riconoscibile dal tradizionale pennellino, lo sbarazzo T. V. Seaton. (foto Moisio)

PASSATEMPI



Le parole delimite di 7 e di 8 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

Di 7 lettere: Bella se di parte; Alunni; Del paese; Cras, scopre.

Di 8 lettere: Per volare; Mezza cassina.

Soluzione del gioco precedente

Cambio di lettera: Bolla; Molle; Molta; Colla; Colle; Polla.

TEATRO CARIGNANO. — «Il Carrozzone» Compagnia di prosa diretta da Fantasio Piccoli). Questa sera alle ore 21, replica di «Le furberie di Scapino» 3 atti di J. B. Molière

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO ore 21,15
THE MAN OF ARAN
(«L'Uomo di Aran»)
di Robert Flaherty (Ingh.)
Edizione integrale originale con didascalie in francese
Prenotazioni Salone «Stampa»

DANCING AUGUSTUS
Via Roma 93, Telef. 44.397
Domani riapertura
2 eccezionali Orchestre
Louis Hinrewalds
con Les Hermanos De Moreno e quart. Bianca - c. M. Airaldi

ESTORIL CLUB
Via Cavour 6, Telef. 44.700
Stasera grande serata di
RIAPERTURA
ORCHESTRA BIANCHI
canta Pippo D'Andrì
Cambiamento di Gestione

CAPITOL
Nessun film ha mai avuto maggiore successo di
GRAND HOTEL
Greta Garbo - Joan Crawford
W. Beery - J. Barrymore
L. Barrymore - L. Stone

CIRCO MAKNI
P. Statuto (Campidoglio)
Tram 22 - 4 - 6
Da stasera fino a lunedì 8 ottobre alle ore 21
SPETTACOLI VARI
Festivi ore 15 e 21

MARIONETTE LUPI
Metropolitana v. Roma. Sabato 6 ott. ore 16 e 21 riapert. con «Turin ch'a bogia»... Prenot. Sal. Stampa

Echi di cronaca

IST. LAVORO SCUOLA v. Cavour 1 bis t. 46.928. Diurna per dipl. lavorat., serale per chi lavora.

FANT Abbigliamento rateale, via dei Mille 39, regala un abito su misura a chi in luogo pubblico saluterà e brinderà con il motto Fart-Fart. Brindate augurate Fart-Fart, l'ispettore di turno vi offrirà l'abito in premio.

OGGI AL CINEMA TORINO
PIU' PERICOLOSA DELLA DINAMITE!
LOIS BUTLER in
SIGNORINA ROMPICOLLO
COSE DELL'ALTRO MONDO
IN UN PALPITANTE FILM A COLORI

OGGI REPOSI OGGI
RITORNA il mulo parlante in
Francis alle corse
Regia: A. LUBIN
Donald O'CONNOR
Piper LAURIE
FRANCIS il mulo parlante
UNIVERSAL INTERNATIONAL

CORSO
OGGI
Vivi 6101
Massimo SERATO
Umberto SPADARO
Senza bandiera
Un capolavoro del controspionaggio italiano nella prima guerra mondiale
GUIDO CELANO
HEINZ MOOG
CARLO NINCHI
WALTER RILLA
PAOLO STOPPA
Distribuzione ENIC
OGGI
CORSO

La Torino di Thovez

Un inno a Torino fu cantato, sul finire del secolo scorso, in pura prosa italiana, dal Collodi — il creatore di Pinocchio — che fa passeggiare Giannettino tutte giù per la [illegible] città in compagnia di quella perla d'uomo che è il dottor Boccadoro.

Intratterrà già il lettore, su queste colonne, sulle impressioni entusiastiche che il Collodi mette in bocca al mentore di Giannettino. Tutto ammira l'arguto toscano: piazza Castello, i portici il Po affollatissimi «dove la gente che cammina divisa in due correnti, incontrandosi spesso e vedendosi sempre in viso, continuamente si saluta», l'Armeria Reale, piazza Carignano, con i suoi storici palazzi, piazza San Carlo, i monumenti, quella specie di giardino incantato che è il Valentino; e la lindezza, l'eleganza delle belle vie lunghe e dirette, l'educazione, la compitezza, la squisita cortesia dei torinesi.

Introduzione all'inno è un rendimento di grazie alla città sonica che, dopo i disastri del '49, invece di perdersi d'animo vegliò con fede perchè il sacro fuoco della libertà e della indipendenza italiana rimanesse sempre accesa: il Collodi era figlio del Risorgimento e nel '48, ventiduenne, si era arruolato volontario nel battaglione toscano ed era partito per la Lombardia.

Alcuni decenni dopo un letterato critico poeta giornalista piemontese, Enrico Thovez, nel libro «Il viandante e la sua ombra» non intonò un inno a Torino e ai torinesi, ma tracciò un profilo — Augusta Taurinorum — di trentaquattro pagine agrodolci, venate qua e là di mordente ironia, appassionate, belle anche quando ingiuste, meritevoli di essere conosciute dai lettori di giornali.

Torino per il severo, arcigno Thovez ha una colpa grave: essere stata tenuta a battesimo da un popolo senza gusto: il romano, da cui ha derivato la monotonia uggiosa della sua pianta a scacchiera «priva di qualunque intelligenza di adattamento delle forme all'ambiente e di sensibilità estetica», delle vie tirate a squadra, degli edifici troppo uguali, regolari, geometrici. Ed i cittadini sono simili alla loro città!

Il Thovez che ebbe aperto, vario, profondo il senso della natura deplora che il popolo romano abbia stampato la immagine della sua «mediocrità genisle» in una città in cui la natura aveva preparato una architettonica cornice. Cornice che gli ha ispirato una lirica pagina: «In nessun luogo del mondo una catena di monti cinge un cerchio più maestoso ed imminente una verde di pianura; nè alcuna verde pianura così circoscritta da una catena di cupidi scintillanti di neve è attraversata più regalmente da un gran fiume; nè alcun fiume regale lambisce nella sua fruita una collina più ricca di valli e di cime, di boschi e di ville, più teneramente bella quand'è rossa e bianca di peschi e di meli in fiore, in primavera, e tutta oro rosso l'autunno».

Il critico ammette che a questa odiosa tavola pitagorica dell'Augusta dei Taurini portò un soffio di bellezza lo stile gotico; che se il barocco fu pesante, barocchissimo fastoso, pure diede alla nostra città grandiosi, eleganti palazzi e ville, con i suoi androni e scalee, e i grandi viali e le ex-dre e i colonnati e le balaustrate.

Poi imperversò il razionalismo, che adeguò il periodo in cui si svolse l'infanzia e l'adolescenza del Thovez, con le sue case cubiformi, allineate, rigorosamente uguali, fredde e nude, senza ornamenti d'arte.

Il Thovez romantico, elegiaco, sognatore, ammalato di perfezione e bellezza, si sente estraneo alla geniina anima piemontese e chiude gli occhi a quella Torino che si allargava e distendeva a spese dei prati e degli orti della periferia, a quella «Turin ch'a bogiiva, con el pass ed chi ch'a va pian, ma a van san, senza trambiè, perchè 'l pass a l'è pen pi lung che la gamba».

Era il tempo in cui Verdura, il secolo il conte di Pinsasco, scandiva al ritmo di quel passo le sue canzoni popolaresche:

Chi ch'a l'ha fait lolì?
L'è 'l Bindich Bambuy;
A che scopo e a che fin?
Per abeli Turin.

L'uomo non volava ancora, gli autotrasporti erano in embrione ed i nostri babbi, vedevano spesso le giovani automobili rientrare in città su carri rurali, trainati da buoi, fra i commenti motteggiatori dei «birichin» e delle comari.

Il Thovez che come piemontese si sentiva staccato dagli italiani delle altre regioni d'Italia, non si sentiva però neppure piemontese genuino, integrale. Infatti nel suo sangue era una mistura di parecchi sangui, avendo avuto antenati savoiardi e catalani: e dalla Spagna attendi essergli venuto l'amore della poesia.

Sembra che dia un bacio a Torino quando riconosce di doverle in qualche parte la quadratura della sua mente e il suo orrore della retorica, ma subito dopo quanti graffi! Immagina che i torinesi abbiano le circonvoluzioni cerebrali della loro materia grigia ordinate a scacchiera come le loro vie e case; asserisce che la loro serietà appesantisce l'agilità mentale e dà al volto (udisci udisci!) «quell'aspetto alquanto funereo che impressiona sgradevolmente i forestieri», li rende indifferenti, quando non ostili alla poesia ed agli altri spiriti che pure nascono — grazie dell'ammissione! — nella Stoxia d'Italia.

Ma ecco, improvvisamente, uno sprazzo di luce dirada la tetraggine del quadro, ecco le donne torinesi. Esse sono «tutte eleganti, sembrano tutte graziose e molte appaiono bellissime»; esse fanno correre nella «grigia capitale della serietà e del sussiego un soffio afrodisiaco che le fa una delle città più sorridentemente sensuali d'Italia». Ma poi si pente di esser corso troppo nell'elogio e soggiunge: «sarebbero argute se avessero dello spirito, affascinanti, se il loro viso esprimesse un po' meno la vanità soddisfatta, e amorose, se capaci di affezione pura». Solo davanti a un paio d'occhi stranieri egli sente il senso nostalgico di una femminilità superiore che può saziare i bisogni della sua anima: il torinese-savoiardo-spagnolo sogna la donna del nord.

Ultimo graffio del nostro arcigno: «Questa città — egli osserva — premunita da granitici baluardi di indifferenza contro le insidie e i pericoli della gentilezza è sana dal desino legata con saporito umorismo ai casi memorabili di alcuni tra i più formidabili agitatori di idee dell'età moderna e non se n'è curata, non se n'è accorta!

Nella terra «più ostile alla poesia» lasciò le sue ossa il poeta Clemente Marot; venne per esservi battezzato e vi si trattenne qualche tempo Gian Giacomo Rousseau; anche vi soggiornò un sovvertitore dell'estetica, John Ruskin che poeticamente descrisse le superbe visione della cerchia delle Alpi apparsagli dalla villa della Regina; e il conte Gobineau l'inconscio eccitatore del pangermanismo; e si recò ad ascoltare il *Barbiere di Siviglia* al nostro Rossini — allora teatro Sutera — Riccardo Wagner; e a Torino abitò a lungo Federico Nietzsche, all'ultimo piano della casa numero 6 in via Carlo Alberto ove scrisse alcune fra le sue pagine più dense. Il creatore di Zarathustra proclamò Torino la città più bella del mondo, la più cara al suo cuore, la più propizia al suo spirito. Versi volta scoltò al Carignano la *Carmen*, agitando nella mente il suo antiwagnerismo e gustò il barbera... sebbene scongiurato l'alcool a tutte le nature di tempra spirituale, e gli squisiti gelati e i magnifici grappoli d'uva. La nostra città gli fu cara perchè grande e tornavia tranquilla e aristocratica, per il piglio fiero e distinto dei vecchi torinesi, l'affabilità eccezionale della gente, per l'ottimo clima.

Leggendo tutti questi elogi il Thovez amoristicamente — poligismo scrivere: malignamente? — esclama: «Si capisce che la catastrofe non era lontana».

Infatti proprio a Torino il Nietzsche impazzisce.

Sulla fine del saggio l'autore abbozza una specie di ritrattazione delle tante pungenti affermazioni: dalla cattiva nudità e dalla ingenua rozzezza della sua ostinazione — mi viene in taglio il felice epiteto dell'Alfieri — città, egli riconosce esserglì derivato il libero svolgimento della sua anima e della sua mente, l'immunizzazione dall'enfasi e megalomania, l'aver considerato arte e vita con freschezza di visione e audacia innovatrice.

Ma è veramente ammenda, questa del Thovez? No, perchè conchiude non senza ingiustizia e con buona dose d'orgoglio: «Il sulla m'era attorno ed ho dovuto trarre tutto da me stesso».

Nol Torino non ha da essere riconoscente a questo suo figlio d'alto animo ed ingegno ma alquanto... guastafeste. Ma, generosa, gli ha dedicato una via proprio ai piedi della collina che egli tanto amava.

Giuseppe Gallico

Un modello presentato alla Mostra di Londra

Il Salone dell'auto inaugurato a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Stamane alle 9 il primo visitatore — dei milioni di visitatori previsto come minimo dagli unici competenti — ha varcato la soglia del Grand Palais, che mezz'ora dopo era già affollatissimo. Fino al 16 ottobre, quest'ultimo giorno riservato però agli industriali, resterà aperta questa grande esposizione delle più belle automobili del mondo. Ma pochi saranno i compratori: in primo luogo perchè le automobili francesi di serie vengono consegnate soltanto dopo un periodo di uno o due anni dalla data di ordinazione e poi perchè le macchine estere vengono a costare troppo care per via della dogana.

Il 38° Salone dell'Automobile diventa così soprattutto una mostra alla quale ogni nazione tiene a partecipare solo per dimostrare cosa è capace di fare. In questo campo l'Italia non ha rivali e viviamo ammirazione suscitano le carrozzerie di Pinin Farina e di Figoni e così le macchine Alfa Romeo Ferrari, Lancia, Maserati, Siata e la Fiat, la quale presenta in Francia la grande novità: la *Campagnola*.

La piccola zingara al esercito a leggere l'avvenire in un globo di cristallo secondo la tradizione dei gitani

Una crisi di pianto dopo ogni esecuzione

Nessuno conosceva fino a ieri, prima della morte, la professione del carnefice di Parigi, mite vecchietto fornito di una certa agiatezza - Ogni mattino prendeva il bicchierino di rhum che si offre ai condannati...

Parigi, giovedì sera.

L'altro ieri, nel piccolo appartamento che occupava con la moglie in Rue de la Convention a Parigi, è morto di crisi cardiaca il «boia».

Il nome fa orrore, suscita un movimento di repulsione, ma Henry Desfourneaux era una persona buona e sensibile, cui piacevano i fiori e le bellezze della natura.

Con lui si spegne la dinastia degli ultimi «maestri» della ghigliottina. Infatti egli aveva preso la successione di Anatolio Deibler. Era suo aiutante e aveva sposato una sua nipote; così dal quando Deibler morì, anche egli il cristiano cardiaco, alla vigilia di una esecuzione, Henry Desfourneaux succedette al suo posto.

Si era già fatto la mano sui membri della famigerata banda Bonnot, su parecchi anarchici, su Landru e altri assassini. La prima esecuzione capitale di Henry Desfourneaux durante il 1939 fu quella del tedesco Weidmann, che aveva [illegible] su persone, e fu anche l'ultima [illegible] su una piazza pubblica.

Poichè la gente si è dimostrata letteralmente ignobile, assetata di sangue, e aveva pagato somme fortissime per avere il privilegio di assistere allo «spettacolo» [illegible] privo successivo del motociclista notturno

Nessuno, nel vicinato, conosceva la professione di quel vecchietto di 74 anni, piccolo e tarchiato, con i capelli bianchi, sempre ben vestito. Si sapeva che era un «funzionario» e nulla più. Un funzionario, però, che stava bene, perchè possedeva anche una piccola auto utilitaria.

Desfourneaux aveva una [illegible]: ogni mattina uscendo di casa entrava nel «bistrot» vicino e ordinava un bicchierino di rhum. Lo stesso bicchierino di rhum che si offre regolarmente ai condannati a morte pochi momenti prima che si avvii verso la ghigliottina.

Da alcuni mesi Desfourneaux si sentiva molto stanco ed era preso da crisi di pianto. Aveva fatto mettere arredature supplementari alla porta di casa, e la moglie, che esercita la professione di infermiera, lo lasciava solo il meno possibile. Le sue due ultime esecuzioni furono quelle di Lardon, che aveva assassinato il guardiano della sua prigione, e di Raimondo Schleich, assassino di una prostituta. I suoi [illegible] constatarono che «Monsieur Henry» non aveva più la sicurezza tradizionale nei gesti.

Ora il «boia» non è più. Il suo figlio unico è morto parecchi anni fa e la dinastia dei «Monsieurs de Paris» che tramandava il mestiere di padre in figlio da parecchi secoli, è spenta. Chi succederà a Desfourneaux? I suoi due aiutanti sono un macellaio e un barbiere.

L. Mannucci

Morto stanotte l'ex-magistrato Greco

Firenze, giovedì sera.

L'ex-magistrato dott. Mario Greco, ex-sostituto Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Genova, è deceduto questa mattina alle ore 4 senza aver ripreso conoscenza. Durante tutta la giornata e nella serata di ieri le condizioni dell'ex-magistrato, condannato com'è noto dal Tribunale lunedì scorso a quattro anni e sei mesi di reclusione per tentata concussione, erano andate continuamente aggravandosi. Al capezzale dell'infermo, durante le lunghe ore di agonia, si sono alternati la moglie sua, due cognate, il genero e l'avv. Ricci, che lo difese nel processo.

Avvenuto il decesso, è stata subito informata l'autorità giudiziaria che ha disposto per l'esame necroscopico onde stabilire l'esatta natura dell'avvelenamento di cui è rimasto vittima l'ex-magistrato. Il dottor Greco aveva 58 anni.

Grave denuncia di una madre

Hanno sevizziato il mio bimbo

Bari, giovedì sera.

La polizia sta indagando su un grave fatto avvenuto a Bari. La madre del bimbo Giuseppe Di Bello, di anni 2, certa Teresa Anselmo, ha dichiarato di aver trovato, al suo rientro a casa, dopo un periodo di degenza in clinica il figliuolo con il corpo ricoperto di ferite.

Secondo l'Anselmo il bambino, che è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni, sarebbe rimasto vittima delle sevizie inflittegli da una amica alla quale l'aveva affidato.

Dietrofront di Pinero

— Non hai che da prendere questo piccolo libro — proseguì Connie. — Tu che leggi tanto bene, capirai molto in fretta. Vuoi dargli uno sguardo? Ecco la classificazione Otis, il tasto X-O di Pressey per l'esame dei complessi, quello di Rennreuter per la definizione della personalità...

— Basta! — urlò Battiduro. — Hai finito di prendermi per un imbecille?

— Vecchio mio — proseguì Connie — l'esame del dottore ha lo scopo di vedere quello che la canaglia hanno dentro. Dalle cose, a volte, delle quali tu stesso non ti rendi conto. E' facile a capirsi Battiduro. Bene, o tu sei d'accordo sui sistemi del dottore e rimani qui, oppure non sei d'accordo e ci liberi immediatamente della tua presenza.

Con un brusco dietro front, Pinero venne verso di me e mi apostrofò con tono imbelle:

— Potete correre fin che volete per farmi passare i vostri esami... Ma che cosa intendete per esami?

Connie rispose in vece mia:

— Non si può dirtelo prima che tu li abbia passati. Il dottore desidera fare il raffronto fra l'età che è denunciata dal tuo stato civile e la tua reale età psicologica, dato però che tu ne abbia una...

— Possibile? — urlò Pinero, [illegible] dalla sabbia...

— Tutto è possibile, Battiduro — disse Connie con un sorriso di trionfo.

Fuori di sè Pinero si precipitò verso la porta e scomparve. Allora Connie emise un raglio, è la parola, che venne certamente udito in tutto l'ospedale, poi disse:

— Proprio come dicevo io. Si tratta solo di un grande cialtrone... e niente altro.

Questo apprezzamento fece immediatamente ritornare sui suoi passi Pinero. Connie si alzò, e con tono [illegible] disse:

— Prego, signore, accomodatevi... do questa parte...

— No, non tu... Lui! Che cosa aspettate, dunque? Datemi una matita, per il diavolo!

Connie che soffocava dalle risa, tirò il naso nel suo libro, mentre lo faceva entrare Pinero in una cabina d'esame.

Donald Powell Wilson

(Copyright Stampa Sera e Franco-Soir).

(Continua).

SEI FORZATI E IL LORO PSICHIATRA

Colpi di frusta che incidono le carni

Le prigioni americane prima della riforma del 1930 - La capitolazione di Pinero, nemico pubblico n. 4 - Connie diventa mio segretario e sorveglia i lavori dell'ufficio

Il [illegible] psichiatra di psicologia dott. Donald Powell Wilson è stato incaricato dal Ministero della Salute Pubblica di compiere una inchiesta sui rapporti della tossicomania con la criminalità. Distaccato presso l'ergastolo di Fort-Leavenworth, uno dei più grandi stabilimenti penali degli S. Uniti, cerca di scoprire fra i reclusi gli aiutanti che gli occorrono. Il primo organizzatore col quale prende contatto è Connie, il telegrafo della prigione.

II.

Prima di cominciare ad esaminare i detenuti, riflettevo che organizzarsi il mio ufficio, in questo mi desse un valido aiuto Connie, il famoso telegrafo. Era una fortuna poter disporre di un uomo che godeva di un tale prestigio fra i prigionieri, proprio quando occorreva che io entrassi in loro contatto e nel modo che a loro non risultasse certo il più sgradito.

Durante i lavori, quando io era assente, Connie si dava da fare ad ispezionare i lavori e se trovava che essi non andavano, si metteva a lavorare.

Un grande giorno

Prima di allora, Connie non aveva mai compiuto lavori d'ufficio; così barbugliò di gioia quando, nel mio primo lavoro, di segretario, lo feci mi una lettera vide accoppiate le nostre iniziali DPW/JC.

In principio, anche lo scrivere a macchina, con due dita gli riuscivo assai difficile, tanto che un giorno lo scoprii, in una delle aule della scuola che, gli occhi fissi su di una tastiera riprodotta in grande su di una tavola affissata alle pareti, cercava di familiarizzare con essa. Anche dopo tre anni, la sua capacità di dattilografo non andò oltre l'uso delle due dita, ma bisogna dire a onor del vero che aveva acquistato di abilità e di destrezza.

Il giorno in cui cominciò a rispondere per me al telefono, fu un grande giorno. Come in tutte le prigioni, solo l'ufficio del direttore possedeva una linea diretta con l'esterno. Poco dopo l'installazione della linea dedicata a me, mentre un giorno me ne ritornavo da una visita alle celle, lo trovai sprofondato in una poltrona, con lo sguardo beato. La mia voce lo risvegliò dal suo sogno:

— Hanno telefonato? — chiesi.

— Come?... Ah, sì... Il direttore vi prega di chiamarlo.

Quando ebbi la comunicazione, mi volsi a Connie e gli dissi:

— Il direttore mi ha detto di aver avuto con voi una comunicazione molto interessante.

In realtà egli mi aveva detto che aveva spinto la conversazione per vedere fino a qual punto il mio «segretario» deviasse dalle sue competenze e che, a suo parere Connie deviava non poco. Ma Connie fu così contento che cominciò a ripetermi, parola per parola la conversazione sostenuta col suo superiore. E questo stava a testimoniarmi che cominciava a guadagnare la sua fiducia.

La centrale di Fort-Leavenworth doveva, secondo i calcoli del governo, liberare le altre prigioni americane da una folla dolorosa e affliggente di disgraziati e chè in seguito agli studi riguardanti i rapporti tra la criminalità e la diverse forme di tossicomania. Essa, la prima del suo genere, costituiva un notevole esempio della grande riforma penitenziaria del 1930, prima della quale i sistemi adottati nelle varie prigioni erano semplicemente abbrutitori.

Nel Maryland, i prigionieri venivano gettati nelle celle, mescolati, senza distinzione di sesso, di età, e della gravità o meno del crimine commesso. In Pensylvania i carcerieri avevano il diritto di astenere dalle masse ai prigionieri e di respingere loro il cibo. Nella prigione di Stato di Jackson (Michigan) il medico teneva il polso al fustigato e faceva cessare il supplizio proprio sulle soglie della morte, per poterlo far riprendere subito dopo. In questo luogo un giovane di ventun anni, prosciolto da un manicomio, ricevette cento attentati colpi di staffile nello spazio di nove giorni. Negli intervalli stava rinchiuso in una segreta, condannato a solo pane e acqua.

Punizioni inumane

Nella famosa prigione «modello» del Colorado, bastava il furto di qualche cipolla dalle cucine, perchè i detenuti venissero incatenati in una scomodissima posizione e fustigati senza pietà. La carne di questi disgraziati era così profondamente segnata da lasciar scorgere le carie e la colonna vertebrale.

Nel Missouri si appendevano i prigionieri per i polsi quando non avevano terminato il loro lavoro. Nel Minnesota era stata istituita la regola del silenzio assoluto e continuo. Nel Wisconsin si [illegible] tenere gli occhi costantemente abbassati. Nell'Illinois, i detenuti punti venivano legati scientemente in modo che non potessero muoversi dall'incomoda posizione in cui si trovavano e così dovevano stare dodici ore su ventiquattro. Nell'Ohio, le catene erano tanto strette che era impossibile fare il minimo movimento.

Durante il decennio del proibizionismo, un garzone di fattoria, un giovane di venticinque anni, tale Martin Tuber, lasciò il Nord Dakota, suo paese natale per vedere un po' di mondo. Arrestato per vagabondaggio venne condannato a sessanta giorni di lavori forzati, oppure al pagamento di una ammenda di 25 dollari. I suoi amici gli prestarono la somma, ma lo scrittore la restituì e vendette il giovane a una compagnia di costruzioni in legno, il cui proprietario frustava i prigionieri fino alla morte. Lo scrittore aveva stabilito una specie di contratto con questa compagnia, per cedere i prigionieri.

Ero quello l'epoca di Al Capone e dei trafficanti di stupefacenti. Si disse allora che i tribunali e le prigioni erano responsabili di questo spettacolo; [illegible] pagare ai loro prigionieri i crimini, l'impunità dei gangsters al confronto dei quali i crimini dei detenuti potevano essere considerati delle semplici mancanze di buoncostume.

Pensando a questi orrori, ancora così recenti, sembrava impossibile che Connie facesse il «segretario» al mio servizio a Fort-Leavenworth.

Si parla troppo

Pensai di scegliermi parte degli aiuti di cui abbisognavo, fra i detenuti che avevano dimostrato alle prove degli esami un indice più elevato di intelligenza. Mi proposi di cominciare ad esaminare Connie, ma non fu tanto facile giungere ad un risultato positivo. Connie era come uno di quei ragazzetti che portati dal parrucchiere per la prima volta, non sanno assolutamente stare a sedere sulla sedia.

— Non sono il vostro uomo, credetelo — ripeteva ostinatamente. — Non posso mettere niente sulle vostre carte. No, proprio niente. Tutti i mali del mondo sono derivati dal fatto che si parla troppo, che si dicono troppe cose, soprattutto scrivendo. Impossibile.

— Ascoltate, Connie — soggiunsi — ho forse prestato io quando voi mi avete fotografato?

— No, signore — egli rispose rispettosamente — ma voi sapevate che cosa io stavo facendo.

— Diavolo, certo che lo sapevo, Connie! Avrete potuto tirarmi un colpo di pistola quando avete manovrato il vostro otturatore?

Egli mi guardò stupito.

— Ma perchè avrei dovuto ricorrere a un trucco di quel genere?

— E allora, perchè voi vi siete accasato in testa che io voglia giocarvi un tiro sottoponendovi ai miei esami?

Il pomo d'Adamo di Connie si mise a salire e a scendere velocemente. Ripresi:

— Se non volete imparare niente, bene, non insisterò. Avrei voluto inoltre che voi vi impratichiate di questo caso, altrimenti come farete i prossimi mesi quando dovrete farmi passare il nuovo quota carte e numerare il loro indice?

— Cosa? Io dovrei far passare delle prove d'esame? Io!

Gli ricordai allora i passi che egli mi aveva visto fare a riporre.

— Non mi dispiacerebbe proprio a ripetere quel lavoro.

Connie si arrende

Mi guardò come meravigliato, poi si mise a passeggiare per la stanza come un leone in gabbia. Finalmente si fermò; il suo volto era contratto come sotto l'effetto di una profonda riflessione:

— Infine, che cosa sono poi questi esami, queste prove?

— Non posso rispondervi prima che li abbiate passati, Connie, perchè la cosa rischierebbe di influire il risultato. Ma vi prometto che ve la dirò dopo. Grosso modo: io voglio conoscere il vostro grado di intelligenza, il rapporto cioè che esiste tra l'età del vostro stato civile e l'età della vostra mente. Voglio sapere inoltre qual'è il vostro indice nervotico, quali sono i vostri gradi di emotività, quali i vostri complessi...

Mi sentii colpevole vedendo come egli ammirasse ingenuamente queste parole strepitose. Si sedette e si fregò le mani:

— Allora vuol dire che anch'io saprò parlare in questo modo e tanto in fretta, come voi?

— Non vi ho già detto che fra tre mesi sarete abituato a pronunciare cinque o sei volte parole simili a queste?

Inutile continuare. Questa volta lo tenevo in pugno.

— Cosa mi dite? Ma non vi rendete proprio conto di quello che dite? Buon Dio... cosa devo fare? Andiamo, presto. Datemi una matita!

Le prove d'esame di Connie, soprattutto quella riguardante l'intelligenza, furono assai soddisfacenti.

Otto giorni dopo, mentre stavo scrivendo, la porta della mia anticamera si aperse. Alzai gli occhi. Sulla soglia stava Pinero, il nemico pubblico n. 1 con un sorriso conciliante.

— Ben... sono io... Una sorpresa per voi, no?

Gli risposi cordialmente, ma Pinero si diresse verso Connie che stava riordinando delle carte. Come lo vide, quest'ultimo lo apostrofò in modo piuttosto brusco:

— Dimmi un po', sudicione, perchè non sei venuto prima d'oggi?

— Volete cominciare il lavoro? — gli chiesi.

— Le prove? Non ho mai detto io che voglio prendere parte a quei trucchi. Credete forse che io abbia l'abitudine di avere le mani bianche come quelle di un pianista? Certo mi sarebbe piaciuto, ai pari di Connie passare il mio destrino su dei cuscini e grattare degli scartafacci...

Dietrofront di Pinero

— Non hai che da prendere questo piccolo libro — proseguì Connie. — Tu che leggi tanto bene, capirai molto in fretta. Vuoi dargli uno sguardo? Ecco la classificazione Otis, il tasto X-O di Pressey per l'esame dei complessi, quello di Rennreuter per la definizione della personalità...

— Basta! — urlò Battiduro. — Hai finito di prendermi per un imbecille?

— Vecchio mio — proseguì Connie — l'esame del dottore ha lo scopo di vedere quello che la canaglia hanno dentro. Dalle cose, a volte, delle quali tu stesso non ti rendi conto. E' facile a capirsi Battiduro. Bene, o tu sei d'accordo sui sistemi del dottore e rimani qui, oppure non sei d'accordo e ci liberi immediatamente della tua presenza.

Con un brusco dietro front, Pinero venne verso di me e mi apostrofò con tono imbelle:

— Potete correre fin che volete per farmi passare i vostri esami... Ma che cosa intendete per esami?

Connie rispose in vece mia:

— Non si può dirtelo prima che tu li abbia passati. Il dottore desidera fare il raffronto fra l'età che è denunciata dal tuo stato civile e la tua reale età psicologica, dato però che tu ne abbia una...

— Possibile? — urlò Pinero, [illegible] dalla sabbia...

— Tutto è possibile, Battiduro — disse Connie con un sorriso di trionfo.

Fuori di sè Pinero si precipitò verso la porta e scomparve. Allora Connie emise un raglio, è la parola, che venne certamente udito in tutto l'ospedale, poi disse:

— Proprio come dicevo io. Si tratta solo di un grande cialtrone... e niente altro.

Questo apprezzamento fece immediatamente ritornare sui suoi passi Pinero. Connie si alzò, e con tono [illegible] disse:

— Prego, signore, accomodatevi... do questa parte...

— No, non tu... Lui! Che cosa aspettate, dunque? Datemi una matita, per il diavolo!

Connie che soffocava dalle risa, tirò il naso nel suo libro, mentre lo faceva entrare Pinero in una cabina d'esame.

Donald Powell Wilson

(Copyright Stampa Sera e Franco-Soir).

(Continua).

Andrey White, annunciatrice alla radio inglese, è stata scelta come modella per un manifesto di propaganda

Gli Astri: Luna in aspetto al Sole, Saturno e Mercurio; in quadratura a Venere e trigono a Giove. Il bene corre con: Tipi: Bilancia, Acquario e Pesci.

Milanista: Promesse che scarseggiano nel quale. Dichiarazione o proposta pericolosa.

Acquario: particci che minacciano la reputazione. Nemici che tentano di farvi perdere il credito, ma soddisfazione per rivincita.

Pesci: rapida soluzione che lascierà molta cosa in sospeso.

Ai tipi dell'Ariete: crisi sentimentale. Toro: mal di gola o disfunzione tiroidea: Gemelli: appuntamento curioso: Cancro: caso strano di telepatia: Leone: veloce corsa verso i ripari: la nave va sotto: Vergine: fate attenzione alle persone dagli occhi grigi piccolini di marrone: Scorpione: allegria male impostata: non fidatevi troppo: Sagittario: chiamata, avviso e scoperta di un traffico: Capricorno: questa volta siete nella luce di emergenza.

T. Palmaldasi

IL "CARROZZONE" AL CARIGNANO

Una farsa di Molière

Non è il caso di riparlare di «Le furberie di Scapino», il cui gli tanto è stato detto e scritto, e molto ancora tentare qualche contrasto, che sarebbe cosa tanto ingenua quanto inopportuna, dell'edizione offertaci da J. L. Barrault con quella udita ieri sera, e non senza piacere, al Carignano, dalla Compagnia «Il Carrozzone» diretta da Fantasio Piccoli.

Diremo, molto brevemente, che il pubblico, più numeroso del solito, ha gustato i tre atti farseschi del Molière applaudendo gli interpreti, alcuni dei quali meritevoli di lode per l'impegno e l'entusiasmo giovanile, con cui hanno affrontato una fatica non sorretta, nè facilitata, dalla tradizione e neppure dalla «specializzazione» di un genere che facilmente potrebbe trascinare gli attori, se meno vigilati, ad un gioco sciolto e grottesco.

Nelle «Furberie di Scapino» il Molière, tratteggiando appena i caratteri dei singoli personaggi, si è dilettato, invece, a perfezionare lo scattante meccanismo degli episodi e a «caricare» l'amenità dell'intreccio, mettendo l'interprete principale nell'ardua condizione di sfruttare al massimo le sue possibilità di mimo, e costringendolo ad un balletto continuo da cui gli altri personaggi, però, non dovrebbero lasciarsi trascinare.

Non sempre, ieri sera, gli attori che circondavano Scapino han resistito all'invito... alla danza. Ad ogni modo lo spettacolo è riuscito assai gradevole e molti e convinti sono stati gli applausi. Alessandro Esposito (Scapino) ha assolto più che lodevolmente il suo non lieve compito e bravi e attenti gli altri. Questa sera replica.

***. q.**

Rivoltellate a Nola da un'auto fantasma

Napoli, giovedì sera.

Ieri sera, a Nola, l'autista Nicola Montanino, di 36 anni, mentre si trattenea nella piazza del paese presso il suo autocarro, venne fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi da una «Balilla» che era andata a fermarsi poco distante e che subito dopo ripartiva velocissima. Il Montanino, che era rimasto ferito ad una gamba, veniva soccorso dai presenti alla fulminea scena e trasportato all'ospedale di Palma Campania, ove rimaneva ricoverato in condizioni non gravi. Un tentativo di inseguimento della «Balilla» da parte di un'auto dei carabinieri della locale stazione, riusciva vano.

Il ferito ha dichiarato di non essere in grado di dare alcun chiarimento, non avendo neppure potuto scorgere gli occupanti della macchina.

SPETTACOLI A TORINO

PRIME E ANTEPRIME

Prezzi: Biglietti Sistema La Stampa ore Sera anz. Botteghe, tel. 83.113

Carignano: «Il Carrozzone» ore 21. «Le furberie di Scapino» di Molière Nuovo (Settimana Cinematografica Internazionale), ore 21,30 precise: «The man of Aran» («L'uomo di Aran») di Robert Flaherty (Inghilterra). Edizione integrale originale con didascalie in francese.

Esposizioni: Internaz. Tessile Esposizione Valentino ore 9-22.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42.822 ore 21 Or. M. Di Nunzio e lf. Frey. S. Andreoli, P. Pasquero Augusteo Danze: 17 thè universitari, 21 Orch. Orsetti, P. Arrora. Carpellino Danze 17 e 21 Or. Rosenioli, c. E. Beltrami, A. Vasquez. Eden 21 Orch. Ilmelli, c. G. Rossi. Fratelli Varietà v. G. Medici 112. Gay Savoia, sabato riapertura. Gaudio Danze 16.30-21 M. Berlina Hollywood Danze: 16.30 thè studentesco; 21 Lotti-Raffa. La Perla c. Orbassano 28 ore 21, orch. Zuccheri; c. Sergio Accardo. Maison des Artistes ore 21-3. Complesso Palumbo, M. Ortuso. Melody, Bogino 17: ore 21 danze. Nirvana Danze: 21 Orch. Silvestri. Principe ore 21 Orch. Andreghetti, c. A. Broglia.

Bianchi: Scuola ballo, c. Vitt. 34. Silvana Danze, via G. Verdi 21 ore 21 Quintetto Silvana.

Smeraldo Club Golfo 3 t. 682.479 21-1: 3 Orch. Bonetto-Salocco. Passalo: Martorana-Zannoni-Cortese Trocadero Giolitti 1 t. 653.772, 17 e 21 successo Bossi ritmo melodica, Orchestra Oppi.

Colombia Danze, via Golfo 8 bis, telef. 60-143. Danze, attrazioni. Estivil Club v. Cavour 5, t. 44.780, 22-3 danze attr. internaz., Bianchi. La Perrquet v. Golfo 15, t. 63.060 ore 12 Balletto Bolzi.

Taverneria Bar Restrizio, Avigliana 10: Orch. Allegrini, c. Laria.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «I fratelli di Jess» il bandito tecn. W. Morris, J. Payne, E. Bennet, G. Brooks, Pr. fer. 350. Astor: «Tutti terso uomo», Totò. Prossi normali feriali L. 200-250. Corso «Buona fondiera» Vivi Gioi, M. Serato, U. Spadaro. P. fer. 200. Doria: «L'amante di una notte» Michèle Morgan, Jean Marais. Vietato ai minori di anni 18. Prossi normali feriali L. 200-250. Lux: «I guerriglieri delle Filippine» tecn. Tyrone Power, Micheline Presle. Prossi norm. fer. 200. Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Elisabeth Taylor: «Il padre della sposa», Mattinata 10.30 & L. 175 Reposi: «Francia alle corse» Donald O' Connor, Piper Laurie.

Torino: «Signorina rompicollo» Lois Butler, B. Goodwin. Ap. 10. Vittoria «Normandia» David Brian John Agar. Prossi norm. fer. 200.

Alexandra «Le furie» B. Stanwyck, W. Corey. Vietato minori anni 18. Alpi «Perdutamente tua» B. Davis. Ariston: «Non c'è passione più grande» L. Parks, B. Hale, tecn. Augustus: «El Paso», cinecolor, Gail Russell e John Payne.

Capitol: «Grand Hotel» G. Garbo, Crawford, Beery, J. Barrymore. Fiat: «Le furie» B. Stanwyck, W. Corey. Vietato minori anni 18. Hollywood «Il bacio di mezzanotte» Katharine Grayson, M. Lanza. Ideal «Nessuno l'avrà mai» A. Richebeil. Gran Varietà 18.15-21.15. Massimo «Verginità» Tamara Lees, Eleonora Rossi, L. Cortese.

Nazionale: «Passeggio a Bahamas», M. Carrol, S. Hayden, tecn. Principe: «Sacco di mezzanotte» Katharina Grayson, M. Lanza. Statuto: «Verginità» L. Cortese.

Asti Margherita da Cortona. Ap.18 Cor: «Nuvole pianeggiere, tecn. Mignon: «Il primo ribelle» «Sposarsi è facile ma...».

Ulimpia «Filibustieri delle Antille» Fer: «Spie di Napoleone».

P. Nuova: Gioia della vita. Ap. 10. Reglna: «Grande amante» Varietà. Rosana «Tramonto d'amore», C. Riv. Ferrero, Spinelli 14,15-21,15. S. Felice: «Canal grande», Denis.

Imperiale Sotto due bandiere. Var. Italiana: «Ritorno dei campioni». Miraheri: «La leggenda di Faust» Vinaglio «Signora di mezzanotte» Claudette Colbert, Don Ameche.

Ellisse Viale del tramonto Swanson Fregoli «Città dei diamanti» Nuova Riv. Attualità Conter-Michela.

S. Paolo «Peggiori anni na. vita» Comp. Riv. Bondi-Ciabotti 21,15.

Corallo «Amanti del signor Jennifer Jones, Joseph Cotten. Ap 15. Cristano: «

UN PO' DI BUONUMORE

— Ancora tre giorni di pioggia e io farò dieci attoliti di vino in più!... (Da «Le Hérisson»)

Una vecchia pietra curiosa. (Dis. di Peynet)

Scozzese

— Mamma, Mac Intosh finirà col non sposarmi. E' sei mesi che esco con lui e ho sempre lo stesso vestito. Ma ne devo comprare un altro...

— No, no, cara. Mi costerebbe molto caro, cambia piuttosto il fidanzato!...

Sarcasmo

In piena discussione, la moglie grida al marito:

— Tu avresti dovuto sposare una donna più scema di me!...

E il marito:

— D'accordo, cara, ma non è colpa mia se non l'ho trovata!—

— Venite a vedere. Vado a far saltare il banco!... (Da «Ici Paris»)

— Con questi continui allarmi notturni è meglio, Gesualda, che io mi carichi vestito... (Da «Ici Paris»)

Un incidente d'auto

Sull'autostrada, una «Packard» viaggiava a 180 all'ora. Ogni volta che sorpassava un'altra macchina, il guidatore, un giovanotto roseo in volto, si sporgeva e con uno strano sogghigno gridava:

— Ehi, voi, l'avete mai guidata una «Packard»?

Ma ogni volta che il pilota si sporge dal finestrino, l'auto ha una paurosa sbandata. E, finalmente, quel che doveva accadere accade. Perduto il controllo del bolide, l'imprudente cade di strada e va a finire in un campo. Per un caso miracoloso, dopo impressionanti sig-sag, l'automobile va ad impantanarsi nel terreno inzuppato di pioggia di un campo arato di fresco. Il guidatore rimane illeso ma diceva agli automobilisti che egli aveva sorpassato arrivano e si fermano. Da una vecchia «Topolino» scende un signore, si accorge che l'infelice sta bestemmiando e poi gli dice con un tono ammonitorio:

— Vedete giovanotto che, alla fin fine, non si guadagna nulla a fare beffe degli altri?

Il disgraziato balbetta:

— Ma io non pensavo affatto di prendermi gioco di voi...

— E perchè allora sogghignavate così?

— Vedete, io tentavo di sorridervi educatamente, ma non ci riuscivo. Cercavo disperatamente qualcuno che mi sapesse dire dove si trova il freno sulla «Packard».

TO.

— Il padrone che mi aveva regalato... (Da «Ici Paris»)

— Capirete... ho messo un po' di pinguedine durante la vacanze!... (Da «Marius»)

Un'arma segreta medioevale. (Da «France Dimanche»)

— Mi raccomando, trattatela bene questa terra. Mi è costata 1500 franchi il metro!... (Da «Marius»)

— All'albergo della foresta!... — Omelette all'arbella... E' una specialità della nostra casa!... (Dis. di Peynet)

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: Per ragazzi: «La signora dalle sei dita» - Ore 17,40: Dischi richiesti - 18: Canzoni e orchestre - 18,30: Musica leggera - 19: Orchestre - 19,15: Musica per ballare - 19,30: Oggi al Parlamento: Giornale radio - 19,50: Sergio Renzi e il suo complesso - 20: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (trasmissioni in F. a onde corte su m. 47,98; 48,86; 50,17 e m. 75,39) — Ore 21: Dal Maggio a Concerto in re maggiore per violino e orchestra K. 218 a.

Un servizio di consulenza per i lettori di Stampa Sera

Come orientarci nella denuncia dei redditi

QUESITO - Sono proprietaria di un negozio, mio marito è impiegato statale e vive in un'altra città. Io ho rinnovato il modulo, mio marito no. Come dobbiamo comportarci? Sul mio modulo deve comparire anche mio marito e lo stipendio che lui percepisce? Quali quadri debbo riempire? Basta solo la mia denuncia o deve farla anche lui?

RISPOSTA - Dovranno due denunce. La prima da parte della moglie che nel quadro C dichiarerà i ricavi e i costi e quindi il reddito netto del negozio, senza però compilare il quadro I, scrivendo sul margine superiore (visto che per questo quadro manca un apposito spazio per le osservazioni del contribuente) l'indicazione: «Non si riassumono i redditi, perchè da cumulare con quelli del marito Sig...».

La seconda da parte del marito che compilerà soltanto il quadro I indicando (tra i redditi al n. 1 lo stipendio e al n. 5 il reddito netto del negozio.

Al fisco che al tempo conto dell'imposta già ritenuta sullo stipendio del marito (ex Cat. D); occorrerà sul margine superiore del quadro I indicare: «La ritenuta indicata al n. 1, percepito dallo Stato, ha già assolto l'imposta complementare per ritenuta in L. ...».

Le due denunce vanno presentate al rispettivo domicilio fiscale nella data stabilita dai comuni o scritto all'anagrafe.

QUESITO - Possessore di una vecchia con due camerette e piccola stalla, ai primi mesi del 1951 abbi dallo stato un prestito per miglioramento. Come mi debbo comportare?

RISPOSTA - Se la casetta con stalla è rurale oppure se è accatastata con reddito fabbricati inferiore a L. 150, non vi è alcuna denuncia da fare.

Se vi è censiti per imposta fabbricati per L. 150 od oltre vi denuncerà il fabbricato nel quadro B senza che occorra compilare il quadro I, se non vi raggiungono lire 150.000 di reddito.

Gli interessi del prestito non possono però essere dedotti perchè non gravanti ancora nel 1950, vi dedurranno nella prossima denuncia (quadro I - Detrazioni a).

QUESITO - Avendo ancora in corso, essendo arrivato a metà, il pagamento rateale dell'appartamento che abito, devo dichiarare ciò nella denuncia, che presto bisognerà fare?

RISPOSTA - Il quesito non specifica se i rapporti siano già stati definiti con atti pubblici e se il debito per residuo prezzo sia coperto con interessi passivi in Cat. A.

La denuncia ha per oggetto i redditi e non il patrimonio e perciò, con riferimento agli atti regolari al 1950, occorre esaminare se e di quale reddito in quell'anno si era titolari per effetto dell'alloggio, denunciandoli se il reddito accertato raggiunge le L. 150 e se i quali interessi passivi tennero corrispondi sul debito pure figurante da atti regolari.

QUESITO - Perchè il modulo è stato spedito solo a quelli che erano già in un modo qualsiasi, iscritti a ruolo?

RISPOSTA - Perchè la ricevuta agli evasori è più difficile della buccia grossa.

QUESITO - Perchè la legge di fabbricati si concede una detrazione di quattro volte il reddito del 1938, quando, dati i fitti vincolati imporli affatti non sono mai stati emitti dagli inquilini?

RISPOSTA - L'importo del quadruplo dell'imponibile del 1938 (col 35 del quadro B) in aggiunta al quarto del reddito lordo, è presunto come ammontare forfetario delle spese necessarie per conservare e mantenere in buon stato di conservazione il fabbricato. Quanto questa dovrà essere integrato da nuove istruzioni in relazione a quella che, in base al progetto di legge attualmente all'esame del Parlamento, sarà la nuova legge regolatrice dell'imposta fabbricati.

Purtroppo però tali norme che saranno in ogni caso applicabili solo dal 1952 per la imposta fabbricati trovano già applicazione dal 1951 per l'imposta complementare. (Istruzione Ministeriale 28-7-'51 n. 1441 e art. 46 Legge 11-1-1951 n. 25).

QUESITO - Per la R. M. quale è la ragione per cui si chiede il processo di formazione del reddito e non il reddito puro e semplice?

RISPOSTA - La ragione è evidente e se ne accorgono i contribuenti industriali e commerciali che stanno compilando le schede.

Chissà in le fatture assoggettate all'imposta entrate in partenza o denunciate agli effetti dell'abbonamento per tale imposta; e quelle dei fornitori in arrivo: legati dall'importo delle paghe risultanti dai libri appositi e dalle ricevute dei contributi e dalla necessità di dimostrare ogni spesa generale, sola denunciando il vero si trovano facilitate il compito, mentre in caso contrario emergono le discrepanze che consentiranno agli uffici di meglio controllare la veridicità della denuncia.

La prescrizione porterà certamente molte imprese a tenere più ordinata contabilità e a dichiarare il giusto per cui sotto questo aspetto la norma si presenta lodevole.

Vi è naturalmente la contropartita che gli esattori restano sempre fuli e che di fronte a molti settori in cui l'evasione è più facile, sembra ingiusto legare e rendere più difficile la vita delle aziende industriali che in molti settori già tanto faticano.

QUESITO - Sono titolare di un'agenzia d'affari, compravendita case, terreni, ecc. (mediatore)[1] ma inizio la mia attività con regolare licenza nel gennaio 1950. Io [illegible] ho raggiunto la somma di lire 242.000 lorde, sono nullatenente. Devo comunque presentare la denuncia?

RISPOSTA - Se realmente non ha raggiunto le L. 240.000 non avendo redditi soggetti ad imposta, non deve presentare denuncia.

Anche la Circolare 1441 nella conclusione al paragrafo 3.a conferma che sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione le persone fisiche o enti solo redditi di Cat. B non superiori a L. 240.000.

Tutti coloro che si trovano in questa situazione è favorevole bene di predisporre una convinzione documentazione del loro minor reddito.

Alessandro Forchino

MANTENERSI AGILI

CONTRO LA SCOLIOSI

Per correggere una scoliosi a «curvatura semplice» effettuate una flessione laterale del busto con flessione della gamba opposta. Il busto, in questo caso, è obbligato a flettersi dal lato opposto alla concavità della curvatura. Ma questo esercizio è preferibile eseguirlo se consigliato da uno specialista.

I SOTTERRANEI DEL «MAJESTIC»

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

A Parigi, negli sgoglatoi sotterranei del paranaio del «Majestic» viene rinvenuta strangolata la signora Clark, giunta da pochi giorni, dall'America col marito e il bimbo. Poche ore dopo, si trova anche strangolato il custode notturno Quichebeuf. Il commissario Maigret ferma la sua attenzione sul contabile Rainuel e sul sopraintendente Prosper Donge, che vive con una certa Charlotte. La signora Clark, ex-amante di Donge, faceva a Canada l'entraineuse insieme a Charlotte e a una certa Gigi alla quale aveva scritto di essersi fatta sposare dall'americano attribuendogli la paternità del bimbo che invece è di Donge. Dal giudice istruttore, Bonnet, Maigret consegna la lettera all'americano, dopo averne fatto copia fotografica. Maigret riceve un rapporto dettagliato sul signor Edgar Fazonel, conosciuto ora col nome di Zebio e occupato come ballerino al «Majestic». Zebio era stato visto uscire dall'albergo poco tempo dopo l'ora in cui si suppone sia stata uccisa la signora Clark. Le informazioni non hanno potuto scoprire se Zebio abbia lavorato sulla Costa Azzurra. Intanto Maigret si informa sui rapporti tra i coniugi Clark.

Il vice-direttore si preoccupò è un tratto dell'espressione beata del Commissario, che non l'ascoltava più. Maigret, infatti, era stato colpito da una idea. Se non avesse telefonato al *solicitor* prima di ricevere il suo visitatore, penava, se non avesse formulato al telefono delle domande precise, gli altri avrebbero sostenuto sempre che soltanto il caso...

— L'ascolto, signor... signor Jolivet, non è vero?

Era costretto ogni volta a gettare un'occhiata al biglietto.

— O meglio, so già quello che lei sta per dirmi. Donge ha continuato a ricevere degli assegni da Detroit col ritmo in media di uno al trimestre...

— Esatto... Ma...

— L'insieme di questi assegni costituiva all'incirca che somma?

— Quasi tre milioni di franchi...

— Che sono rimasti in banca senza che Prosper Donge ne ritirasse mai un soldo?

— Sì... Soltanto da otto mesi non sono più arrivati assegni...

— Perbacco! Prima di venire in Francia Mrs. Clark non aveva fatto con suo figlio una crociera del Pacifico?

— Donge ha continuato intanto a versare mensilmente delle piccole somme?

— Non ne trovo traccia a suo credito... Ma veniamo al peggio... La lettera dell'altro ieri... Se ne è occupato il capo del servizio estero; ora capirà perchè... Ieri l'altro dunque abbiamo ricevuto una lettera di Donge... Invece di contenere come al solito un assegno, ci chiedeva di volergliene consegnare uno, al portatore, su una banca di Bruxelles... E' un'operazione corrente... I viaggiatori di commercio ci chiedono spesso questi assegni di banca su banca, che evitano le complicazioni delle lettere di credito e anche di portarsi dietro forti somme liquide...

— L'assegno ammontava a quanto?

— Due milioni e seicentomila franchi francesi, l'importo quasi totale del conto... Sono rimasti accreditati a Donge poco più di sessantamila franchi...

— L'assegno l'avete...?

— L'abbiamo spedito all'indirizzo indicato.

— Cioè?

— Signor Prosper Donge, 117 ter, Rue Réaumur, come si scrive...

— La lettera è stata dunque consegnata ieri mattina.

— Probabilmente... Ma in questo caso Prosper Donge non può averlo avuto...

Il vice-direttore brandiva un giornale.

— E' impossibile, perchè avant'ieri all'incirca all'ora in cui smettevamo l'assegno Prosper Donge veniva arrestato!

Maigret sfogliò rapidamente l'elenco telefonico, scoprì che il 117 ter della Rue Réaumur, possedeva un apparecchio in portineria, e lo chiamò. Lucas si trovava nel posto di qualche minuto.

Maigret gli impartì brevi istruzioni.

— Una lettera, si, indirizzata a Donge... La busta è intestata all'Agenzia O del «Crédit Lyonnais»... Sbrigati, vecchio... Richiamami...

— Credo, signor Commissario, — riprominciò entusiasta il vice-direttore; — che ho fatto bene a...

— Ma sì!... Ma sì!...

Maigret non vedeva più l'ometto; non si occupava più di lui. Era lontano di lì; chissà esattamente dove. Provava il bisogno di spostare gli oggetti, di attizzare il fuoco, di passeggiare nella stanza...

— Un impiegato del «Crédit Lyonnais», signor Commissario.

— Fallo entrare...

In quell'istante il telefono suonò. L'impiegato rimaneva sulla soglia in atteggiamento di attesa, guardando spavento tato il suo vice-direttore e domandandosi che delitto aveva potuto commettere per essere convocato al Quai des Orfèvres.

— Lucas?

— Sì, principale, l'immobile dove mi trovo non è adibito ad abitazioni. Ci sono soltanto uffici, quasi tutti di una sola stanza. Alcuni sono affittati a dei commercianti di provincia che vogliono avere un recapito a Parigi. Certuni non ci sono mai fatti vivi di persona; la posta viene rispedita. Altri tengono una dattilografa che risponde anche al telefono... Allo!...

— Continua!

— Tre anni fa Donge ha tenuto qui per due mesi un piccolo ufficio a tremila cinquecento franchi il mese... Si fece vedere due o tre volte soltanto... Da allora manda ogni mese qualche centinaio di franchi alla portinaia perchè gli rispedisca le lettere...

— Dove?

— Posta privata Jem, 43, boulevard Haussmann...

— A che nome?

— Le buste sono pronte, dattiloscritte. Donge ha preso di rimuovarle sempre... Un momento... Non ci si vede, in questa portineria... Sì, fammi un po' di luce, grande... Ecco qua: J. M. D. Posta Privata Jem 43, Boulevard Haussmann... Non c'è altro... Come lei sa, principale, soltanto quasi tutti i postali privati accettano le lettali.

— Hai tenuto il tasti?... No?... Idiota!... Cercane un altro... Che ora sono? Le undici?... Fila al Boulevard Haussmann... La portinaia ha rispedito per caso una lettera ieri mattina?... Sì?... Presto, aliora.

Aveva dimenticato i due uomini che non sapevano che contegno prendere e l'ascoltavano sbalorditi. Era così assorto che stava per chiedere: «Che cosa fate lì, voi due?»

A un tratto si calmò.

— Che cosa fa lei alla banca? — domandò bruscamente all'impiegato, che trasalì.

— Sono ai conti correnti...

— Conosce Prosper Donge?

— Lo conosco, sì... Cioè, io ho visto qualche volta... In quel tempo, le dirò, ci facevamo costruire tutti e due un villino in periferia... Io, però, avevo scelto un terreno a...

— Lo so... Continua!...

— Lui veniva a ritirare ogni tanto delle piccole somme per i fornitori che non avevano il conto in banca e non accettavano assegni. Se ne infischiava... Ne parliamo una volta, ricordo... Tutti, dicevamo, dovrebbero avere come in America un conto in banca... Gli riusciva difficile recarsi alla banca perchè doveva rimanere per il suo servizio al Majestic dalle sei del mattino alla sei della sera, e poi la banca era chiusa... Gli dissi... Il signor vice-direttore mi perdonerà, ma io facciamo, per certi clienti... Gli dissi che poteva anche telefonarmi soltanto e che gli avrei mandato il denaro con la ricevuta da firmare. Due o tre volte gli mandai così del denaro al Majestic...

— Sapete l'ha più rivisto poi?

— No, credo... E' vero che sono stato due mesi di seguito all'agenzia di Strasbourg... Le fosse passato in quei mesi...

28ª PUNTATA (Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI nuovi ed usati, accessori, biancheria, stivaletti, cravatte, ombrelli, pellicce, impermeabili, maglieria, calzature, ecc. a prezzi eccezionali. Ditta Ferrero, via Roma 8, 1° piano, int. 5 (angolo via Pietro Micca).

ALBA bimbi, Signorine per tutte le occasioni. Industriale, Vialiale Regina Margherita 2, angolo via Santa Chiara 5, telefono 43-659.

ATTENZIONE! Signore e Signorine a la moda di Parigi, a Vittoria e allestitrici in Italia, a Vittoria e torrefattori, macinacaffè, tostacaffè, macinapepe, macinaspezie per bar. Oppositore Nicolello, piazza Repubblica 6, telefono 40-377, Torino. Visitatori Palazzo della Tecnica, Hostel 744-748 (terzo padiglione).

BABOULE automobile neonati. Assortimento biberon automatici, «Bellairici» unica, originale. Servizio brillante. Giovanelli, Santa Chiara 5.

COMPRO qualsiasi quantitativo rubinetteria, ferramenta ferro, ghisa, blocco macchinari. Telefonare 61-847, serali 686-819.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. A. Ferrero, via Andrea Doria 9, telefono 61-676. 8128

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE materassi lanetta vellori, lana, crine, trapunte, Bolzano del Maltese, San Maurizio 10, telefono 81-180.

BAR ripartasi fornelli marca posti disponibili. Scuola 5, telefono 86-584.

3 SOC. CAP. RIL. ASSEN. L. 30 p. p.

ABBIAMO ber gradosi mobili serie lavoro commerciali da 1.000.000 a 25.000.000, alloggio Angiolo, Nizza 9, telefono 682-685.

ABBIAMO negozio mercerie centro borgo commerciale, 60.000 lordo giornaliero, 2 camere alloggio, cedesi 2.500.000. Marinelli, Lagrange 22. 17808

ABBIAMO drogheria da 2.000.000 a 7.000.000 contanti. Forte lavoro, alloggio Angiolo, Nizza 9, telefono 682-685.

ABBIAMO merceria 1.500.000; erboristeria 1.800.000; salumeria 2.000.000, alloggio Angiolo, Nizza 9, telef. 682-685.

ABBIAMO latteria via grande passaggio; gelateria doppio frigo, lavoro assicurato, alloggio. 2.500.000. Ferrero, Principe Amedeo 26. 17759

A.D.I.M.A., telef. 88-884. Agenzia specializzata per reperire vendita negozi vari.

AVVIATISSIMA cartoleria, libreria centralissima, lavorerà 6.000.000; salda, bottiglieria, gelateria 30.000 coppe, cedesi 4.500.000. Borgigli, Lagrange 39.

AVVIATISSIMA panetteria centro fra alloggio bloccato 2.000.000. Borgigli, Lagrange 39. 17760

VIA Frejus angolare cedo negozio articolissimo terraglia maglieria. Geometra Simonetto, Rattazzi 11. 17774

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABBIAMO appartamenti 2-3-5-10 vani centrali, veri affari. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-685. 17422

ABBIAMO villa centrali e panoramici. Angiolo, Nizza 9, Telefono 682-685.

A condizioni inseguibili vendo alloggio 6 occupati ventennali. 20-551 ore pasti.

A.D.U.M.A., tel. 88-884. Acquistasi medi alloggi piccoli grandi qualsiasi zona.

AFFITTASI magazzini centrale indipendente vendesi terreno granulare trasp. Telefonare 86-846.

ALLOGGI sontuosissimi liberi blocco patrizio signorile magnifica posizione 5-10 camere, visibili 15-17, corso Massimo D'Azeglio angolo via Rovelli 68.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, ingressi privati, liberi subito, stabile ultime costruzioni, cucine tinte, orlo marmo, terrazzo, garage liberi subito, vendesi. Visibili 15-17, Ormea 144.

CASA 3 Paolo 17 camere alloggio 4 camere libere, 2.500.000. Angiolo, Lagrange 39. 17760

CASETTA 4 camere, stalla, fieno, acqua, 3 giornate terreno strada Chivasso-Casale, prezzi 1.200.000. Telefonare 692-741.

CORSO Massimo d'Azeglio 74 signorilissimo alloggio piano rialzato 6 camere molto doppi servizi libero, volendo altri 2 alloggi contro liberi subito. Geom. Imberti, Rattazzi 11. 17776

MADAMA Cristina 131, alloggi liberi subito, 5-6 camere, servizi, ingressi, vendo pezzi interessanti. Visite 15-17.

PALAZZINA libera 3 camere 2 alloggi 200 giardino, 4.000.000. Borgigli, Lagrange 39. 17766

SANREMO vendiamo 6 ville 4-5-6 vani, ingressi, servizi, posizione incantevole, moderne. Buna, Matteotti 198, Sanremo.

SANREMO vendiamo 5 appartamenti 3-5-6 camere, ingressi, servizi, posizione incantevole, moderne. Buna, Matteotti 198, Sanremo. 8114

TERRENO grande piccoli lotti, vendesi come IV Novembre, corso Orbassano. Telefono 86-846. 17808

TERRENO angolare mq. 6000 lotti zona Lingotto vendo. Telefonare 685-761.

TERRENO Santa Rita, mq. 10.000, vendiamo. [illegible] Telefonare 61-711.

VENDO alloggi, negozi, panetterie, latterie, garages, laboratori. Rivolgersi ore 16-19, signori Milliano, via Bellardi 14 angolo via Chiesa dalla Salute, Secondo piano, telefono 86-694. 17806

VILLETTA panoramica prestigiosa corso Chieri, 5 camere, cucina, bagno, terrazzi, terreno, giardino, orto frutteto, vendesi libero subito. Occasione. Telefonare 86-694. 18486

1.500.000 vitella 4 mesi, tarantolate, bagna, giardino. Rosina, Pio XI.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

ADUMA, telefono 88-884, cerca 5-6 vani per ufficio, permesso subaffitto.

BALME luminosa mq. 250 angolare, 8 grandi vetrine, affittasi. Telefono 681-478

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ABBIAMO alloggi, negozi, locali magazzini soc. Geom. Della Bella, Chivasso 18.

AFFITTASI camere 2-3 letti confidenziale volendo pensione. Telefonare 45-849.

AFFITTASI prossi Motterone alloggio signorile 4 camere, servizi, soleggiatissimo. Telefonare 44-249. 72047

AFFITTASI, riferendo lavoro accurato, alloggio ammobiliato 3 vani (3 soli) decorosi. Scrivere cassetta 6102, ufficio Torino. 72140

CENSO camera vasta ciferendo assistenza, affitto agevolato. Telefonare 83-841.

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni serali per la preparazione [illegible] Telefonare 884, piazza [illegible] 24, telefono 52-24.

10 LEZ. PRIV. RIPETIZ. L. 30 p. p.

COMMERCIALISTA esperto imposte rilievi domiciliari, R.I.C.E., Casella postale 816, Torino. 88178

QUINDICI giovani laureati danno corsi preparatori agli esami di maturità classica, scientifica, magistrale, ragioneria, liceo linguistico, istituto magistrale, ginnasio, avviamento professionale, scuola tecnica, scuola media, scuola elementare, ecc. Rivolgersi: Studio Tecnico Commerciale, via Cavour 17, Torino, telefono 53-552.

11 CAR. MOB. e PERS. L. 30 p. p.

AFFITTASI bella camerella due signorine, massima serietà. Telefono 81-[illegible]

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti centrale. Telefonare 88-975.

CAMERA con pensione volendo anche solo senza famiglia, studenti. Tel. 883-[illegible]

PENSIONE «Duca» a Genova, signorile, professionale. Telef. 888-318, Bernardo Galliari 2. 17478

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

CERCASENE giovani dai 16 ai 19 anni volenterosi apprendere moderna agricoltura e lavoro occupazione stabile. Scrivere casella 8217, Torino.

QUADAGENARIA [illegible] cerca [illegible] di [illegible] presso famiglia. Scrivere a Armando, via Mazzini.

14 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

MODISTA [illegible] riparazioni, [illegible] cerca occasione, ottimo. Scrivere Magni, via Giardino 52, Torino.

FABBRICANTE maglieria fine cerca piazzista con cauzione. Scrivere [illegible]

15 APPUNTI VARI L. 30 p. p.

ACAGLIATE, Oberti I, macchine cucire ultimo [illegible] [illegible] cinse 21.500, anche 20.000. Lagrange 39 (cortile) o Stabile Amedeo 18.

DUBIED macchine maglieria. Attenzione solo valore segnato vendita. Torino provincia via Bogino 9, telef. 540-434, portare [illegible] Dubied originali [illegible] ve, accessori. 8634

FRIGORIFERI 6000 modelli, moderni, garantiti. Frola, San Tommaso 20.

LIBRETTI, cartelle, fogli, modelli, moduli uffici, avvisi mortuari, [illegible] Arti Grafiche Boetti, Principi d'Acaja 49 (Cortile San Rocco).

MACCHINE cucire, radio, frigoriferi d'ogni marca, garanzia rateazioni. Cicolino, San Francesco d'Assisi 28.

MACCHINE cucire 5000 modelli moderne garantite. Frola, San Tommaso 20.

MOBILI cameretta vetro cristallo, [illegible] [illegible] [illegible]

Una corsa appassionante senza il freno dei super-assi

E' scattato il Giro dell'Emilia

ALLE ORE 9,40 IL "VIA,,

Soldani-Maggini contro gli stranieri

Intenzioni di Robic - Anche Astrua in gara

Soldani vince il successo nel Giro dell'Emilia

Nostro servizio particolare

Bologna, giovedì sera.

Sulle strade dell'Emilia si disputa oggi la trentacinquesima edizione del giro ciclistico, edizione che segue la malinconica sorte delle gare non protette dall'UVI. Escluso dal novero di queste competizioni per logica rotazione, il giro non è entrato nel programma delle grandi Case ed ha cercato a lungo una data in cui inserirsi. Fissato prima al 30 settembre, la sospensione del Giro della Campania, ha permesso un ulteriore rinvio al 4 ottobre: decisione felice, provata dal fatto che oltre cento corridori hanno inviato la loro decisione.

Mancano gli assi, cosa questa già scontata, dal momento che i « carnets di corsa » dei campionissimi non avevano assolutamente posto per questa nuova prenotazione, ma, in compenso, tutta la schiera dei rincalzi è presente decisissima a darsi battaglia. Decisa a, in fin dei conti, quasi costretta non fosse altro che dalle cento voci di fine stagione: si parla di crisi, si mormora di parecchie Case che intenderebbero rinunciare l'anno prossimo all'attività agonistica assottigliando in modo preoccupante i posti liberi. Di conseguenza, fra giovani alla ricerca di un impiego ciclistico e vecchi « quasi che l'impiego non vogliono abbandonare, la preoccupazione di ben impressionare nella ultima gara, è notevole: da questo può dipendere una futura sistemazione.

Molti, fra gli iscritti, ad ogni modo sono scevri da pensieri d'animo: si tratta dei migliori, di quelli più fatti sicuri da una carriera ricca di successi, ed appunto tra di loro il pronostico andoggia nella ricerca del vincitore. Sono parecchi i nomi alla ribalta, che giocheranno con decisione la carta delle probabilità: ci sono i favoriti n. 1 (a pensiamo a Soldani, Maggini, Astrua, Minardi, Martini e Fornara); ci sono i favoriti di riserva (Biagioni, Casola, Barducci, Crippa, Pedroni, Aldani, Salimbeni, Moresco, Logli); e non mancano nemmeno gli uomini da cui è possibile attendersi una sorpresa, uomini nuovi o quasi, per cui l'occasione di mettersi in luce è quanto mai propizia.

Né si devono dimenticare gli stranieri, francesi e svizzeri, magari scarsi di numero, ma forti di esperienza, sul tipo di Robic, atleta dal quale è lecito attendersi ogni sorpresa.

Molto logicamente dipenderà dalla piega che la gara — partita alle 9,40 — andrà prendendo con il passare dei chilometri, se cioè la lotta si accenderà presto, stroncando quindi sino dal via le energie dei meno preparati oppure se la calma regnerà sovrana, rimandando la battaglia alle asperità rappresentate dalle tre salite di Monte Oppio, dell'Abetone e di Barigazzo. Monte Oppio è posto a 21 chilometri da Bologna ed è alto 821 metri; l'Abetone (m. 1388) è ai chilometro 166; Barigazzo (metri 1231) lo si incontra dopo 181 km., quando mancheranno un centinaio di chilometri al traguardo finale.

La corsa, secondo " tracciato e secondo la tradizione, dovrebbe decidersi sulla seconda salita, se non altro come energica selezione dei valori in campo. Dall'Abetone all'arrivo, fra il probabile gruppetto di fuggitivi, la lotta vivrà il suo ultimo episodio.

A Bologna, comunque, stamane l'animazione garantiva il pieno successo della corsa. Al raduno di partenza, fin dalle sette e mezzo, il pubblico di ilfosi festeggiava S. Petronio, protettore della città, accalcandosi contro le transenne, per applaudire i corridori più in vista. Sbrigate le ultime operazioni di controllo, i corridori alle 9,35 si sono incolonnati e attraverso via Ugo Bassi, via San Isaia, via Saragozza, hanno raggiunto la località di partenza. Il via è stato dato alle 9,40 dal sindaco di Bologna, Dozza. Fatti i dovuti calcoli sulla oraria media dei 35 all'ora, l'appuntamento per l'arrivo scoccherà verso le quattro e mezzo. Il cielo era semicoperto, ma non minacciava pioggia.

g. v.

Re Faruk inaugurerà i Giochi del Mediterraneo

Alessandria d'Egitto, giovedì sera.

Si annuncia che i « Giochi del Mediterraneo », che si svolgeranno allo stadio « Fuad I » dal 5 al 20 ottobre prossimi, verranno ufficialmente aperti venerdì dal re Faruh. Alle « Piccole Olimpiadi » parteciperanno in totale 628 atleti di Egitto, Grecia, Italia, Turchia, Francia, Spagna, Libano e Jugoslavia. E' anche probabile la presenza dei sirlani.

La squadra egiziana, composta di 237 atleti, è la più numerosa, ed è seguita dalla Grecia con 128, dall'Italia con 96, dalla Turchia con 52, dalla Francia con 43 e dalla Spagna con 40.

La prima giornata sarà interamente dedicata alle cerimonie di apertura e le gare avranno inizio sabato 6 ottobre.

Ieri sono giunti in Alessandria i componenti il primo scaglione di atleti italiani, mentre si segnala l'arrivo al Cairo di un secondo gruppo. Già da lunedì si trovano qui i rappresentanti della Spagna e della Jugoslavia.

Per la stagione autunnale

La stagione di galoppo inizia a Mirafiori

Domenica 7 ottobre si inizia la stagione autunnale di galoppo a Mirafiori. Prove di centro del programma saranno i Premi Gornate, un discendente di 550.000 lire di m. 1.200 per cavalli di due anni al quale sono stati iscritti 36 puledri ed il Premio Jockey Club di lire 400.00 m. 1.600 per tre anni ed oltre nel quale sono stati cimentati 24 soggetti. Complessivamente le iscrizioni per le giornate di apertura ammontano a 159; anche se i forfaits ed i ritiri saranno numerosi è prevedibile che tutte le corse avranno un notevole numero di partenti. Le corse avranno inizio alle ore 15. Anche per la riunione di galoppo vi sarà il solito servizio gratuito di pullman da e per l'ippodromo, che sarà intensificato.

Sono tuttora imbattuti ma non più dominatori

Confermata dalla Francia la crisi del calcio inglese

Ancora una volta l'Inghilterra ha evitato per un soffio la sconfitta sul proprio campo. Come contro l'Italia, come contro la Jugoslavia.

La Francia non occupa certo un posto di rilievo nella scala dei valori calcistici del continente europeo in questo momento. La si è vista l'anno scorso a Genova. Chi ha seguito poi le vicissitudini per cui è passata la preparazione e la formazione della squadra che essa ha mandato a Londra in questa occasione, sa che è un undici di ripiego, nella piena espressione del termine, quello che è stato contrapposto agli inglesi. Mancava Strappe, uno dei più tecnici attaccanti francesi — che noi avevamo visto all'opera la stagione scorsa nel Lilla per la Coppa Latina in Italia — mancava il terzino destro Ruguet, c'era il corso Bonifaci fuori condizione e fuori posizione, che fu fatto giuocare a sinistra, era assente il capitano Marche, del Reims. Ed all'ultimo momento si era dovuto lasciare a casa Pavanti Gabet del Racing di Parigi, per un incidente... all'italiana. Gabet che è giudicato generale è uno degli uomini più in forma del momento — e lo aveva dimostrato ancora la settimana scorsa nella partita in notturna contro il Milan — non vuole viaggiare in aereo. Tra Parigi e Londra la distanza è breve, brevissima, un'ora in aereo, poche ore in treno e battello, ma la Federazione non ha ceduto: o viaggiare colla comitiva o venire squalificato. Negli ultimi giorni, per mancanza di altri elementi, si era dovuto far rinascere nome Pala sinistra anche il basco Doyé, già scartato definitivamente. La formazione e la preparazione non avevano ricevuto altro che critiche e destato altro che malcontento in Francia!

L'Inghilterra aveva fatto con calma quello che aveva voluto. Era ritornata alla teoria dei blocchi, ed i sei uomini della difesa e della seconda linea comprendevano coppie di uomini della stessa società: per la prima volta dopo il tramonto dei famosi Male e Hapgood dell'Arsenal, i due terzini avevano la stessa provenienza. Il Tottenham Hotspur di Londra, la squadra del momento — in due anni consecutivi aveva vinto il campionato della seconda Divisione e quello della prima — era fortemente rappresentato nell'undici.

Ed il risultato, fra chi ha fatto quello che ha potuto e chi ha fatto quello che ha voluto, è stato un pareggio, e la Francia ha iniziato l'incontro con un'autorete di Ffroud, il suo mediano del Nord Africa, e proprio sul finire si è lasciata sfuggire banalmente l'occasione di riportare la vittoria. Ritrova in questo risultato sensazionale, i fattori imponderabili e tutte le grandi incertezze del giuoco. V'entra, come altro, lo spirito con cui i francesi sono entrati in lotta, e la volontà che hanno profuso in essa. Ma il fatto più importante, il fatto determinante, è che il calcio inglese ancora una è uscito dalle traversie del dopoguerra, ancora si dibatte nelle spire di una crisi, che più che tecnica nel senso assoluto del termine, è di concezione e di impostazione del giuoco. Un contrasto stridente esiste fra i mezzi tecnici di cui dispone ed il rendimento che ottiene: non v'è nesso fra quello che potrebbe fare e quello che effettivamente fa. La « Squadra della rosa » non ha più né l'autorità né la personalità di una volta — non domina più, dall'alto della sua potenza, la situazione internazionale. Lo dimostra non riuscendo più a dominare la situazione tecnica dei singoli incontri. Lo si è visto in Brasile, nel Campionato del Mondo, dove, dando l'impressione di possedere la miglior mediana, ha perso contro la Spagna, ed è caduta contro quei primitivi del giuoco che sono più americani degli Stati Uniti! Lo ha confermato in seguito contro coloro che le hanno dato battaglia senza farsi sopraffare dal timor reverenziale, senza cadere nel complesso di inferiorità.

E' un po' vittima di concezioni di giuoco stereotipate, monotone, uniformi, l'Inghilterra, in questo momento. Basta che l'avversario tenti l'inedito, faccia l'inaspettato — naturalmente, tenti con coraggio e faccia, a fondo — perchè essa dimostri stupore e disorientamento, e si disunisca e non sia più quella che può essere. L'impressione che hanno a chi lo studia o lo conosca da vicino il calcio inglese di questo dopoguerra, è quella di un corpo robusto e vegeto, su cui stanno un cervello che è tardo e greve nel ragionare e due occhi offesi da leggera miopia.

Il risultato di Londra fa onore alla Francia, ma più ancora, più che altro conferma la crisi dell'Inghilterra. Crisi, ripetiamo, non di decadenza, ma di crescimento.

Vittorio Pozzo

Sintesi del 2-2 tra francesi e inglesi

INGHILTERRA: Williams; Ramsey, Willis; Wright, Chilton, Cockburn; Finney, Hamilton, Milburn, Hassall, Medley.

FRANCIA: Vignal; Grillon, Salva; Ffroud, Jonquet, Bonifaci; Alpsteg, Baratte, Grumellon, Flamion, Doyé.

Arbitro: Mowatt (Scozia).

Reti: Autorete di Ffroud (F.) 4', Doyé (F.) 17', Alpsteg (F.) 18', Medley (I.) 39' primo tempo.

Spettatori: 51.482.

Incasso: 11 milioni.

A 56' dalla fine Grumellon (F.) ha sfiorato la rete della vittoria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Alpsteg, uno dei due marcatori francesi

Cucelli cercherà di strappare a Rolando Del Bello il titolo italiano di tennis

Cucelli Del Bello Gardini Merlo sono i quattro grandi del tennis

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Dopo tre giornate di gare, il folto gruppo dei tennisti aspiranti al titolo di campione assoluto è ridotto ai minimi termini: quattro giuocatori e quattro giuocatrici nei singolari e due coppie nei doppi.

Rimangono da disputare soltanto dieci incontri, mentre ne sono stati portati a termine oltre quaranta; dai quali per altro sono venute ben poche note interessanti sul risultato finale o che consentano di segnalare qualche fatto o figura nuovi per il nostro sensio.

Novità ce ne sono state, ma del genere di cui avremmo fatto volentieri a meno: come quella che tutti gli incontri dei singolare uomini, eccetto due, si sono svolti di mattina: il che, per essere i campionati la gara più importante dell'anno e il tennis uno sport i cui incontri si giuocano di regola al pomeriggio, rappresenta una caratteristica organizzativa non invidiabile.

Comunque sia da questi incontri eliminatori ci si attendeva ancora una volta di vedere se dietro ai « cannoni » vi fosse qualcuno che si facesse sotto con qualche pericolosità. Ebbene, ancora una volta (ma quanti nel anni sono che la storia si ripete?) bella lasciamo stare le multicolonne...) ancora una volta l'attesa è andata delusa.

I vari Ebner, Parri, come dire i migliori « seconda » si sono limitati a delle difese senza speranza contro i loro avversari, i quali, chiamandosi Medici, Zamponi, ormai sono quelli saldamente ancorati alla coda della « prima »; e alla loro volta questi ultimi, con il gruppo di centro degli elementi hanno ceduto con la consueta facilità di fronte ai pezzi grossi, Cucelli e compagni. Qualche sprazzo di luce è venuto soltanto dal giuoco di Fachini, che è certamente il giovane che più ha progredito quest'anno, e dai fratelli Parri in doppio; due belle vittorie contro Scribani-Della Vida e Caccia-Gori, non del tutto offuscate dalla resa a discrezione di fronte a Rolando Del Bello-Belardinelli.

E così i quattro grandi della vigilia, cioè Cucelli, Rolando Del Bello, Gardini e Merlo sono arrivati al girone finale senza troppe scosse nel complesso. Merlo, anzi, quello che sulla carta avrebbe dovuto avere la vita più dura, addirittura in carrozza ci è arrivato visto che Marcello Del Bello, dopo essere andato in vantaggio per tre a zero nella prima partita, si è ricordato della sua abitudine di giuocare sul serio in singolare due volte su dieci e si è quindi affrettato a perdere diciotto giuochi di seguito. Normale il risultato e il giuoco tra Cucelli e Bado mentre gli incontri Rolando Del Bello-Pautassi e Gardini-Canepele sono stati più equilibrati senza che però delle reali proporzioni drammatiche abbiano mai messo in pericolo la vittoria dei favoriti.

Giudicando da come hanno giuocato ieri non è facile dire chi dei quattro finalisti abbia maggiori probabilità di diventare campione d'Italia 1951. Se questi campionati fossero una gara di tennis come tutte le altre, se in fondo ora cioè vi fossero due semi-finali e una finale tra i vincenti, vedremmo il titolo in discussione tra Cucelli e Rolando Del Bello. Ma dal momento che la vittoria sarà attribuita, come è noto, attraverso una formula assurda come il girone all'italiana, limitiamoci a sperare che il risultato sia ugualmente il più giusto (o il meno falso) possibile.

In campo femminile qualche novità, ma non di molto rilievo neppure qui. Non può infatti essere ragionevolmente considerata una sorpresa clamorosa come parrebbe dai titoli di qualche giornale l'ingresso nel girone finale di Bilyana Lazzarino a seguito delle vittorie riportate su Anna Maria Frisacco e Vittoria Tonoli. Da un pezzo il tennis italiano aveva il vuoto nel singolare dietro le quattro migliori, Bellani, Migliori, Bologna e Manfredini e avendo quest'anno l'ultima rinunciato a scendere in campo era più che giusto e naturale che il suo posto fosse preso dalla Lazzarino, alla quale non manca che un poco di volontà e di serietà per fare almeno un primo passo di quella luminosa strada che per disposizione e per età avrebbe aperta dinanzi a sè.

La Bellani, come è noto, è stata colpita da una indisposizione in questi giorni; ma anche se potrà scendere in campo come tutti ci auguriamo, nella pienezza dei suoi mezzi, non troverà il cammino facile.

Il pubblico milanese, che finalmente potrà vedere qualche singolare nel pomeriggio, le emozioni se le attende dalla lotta per i titoli individuali: ed ha pienamente ragione. La magia di campione 3 Italia è sempre un incentivo e una molla alle più avvincenti prove sportive. Buon divertimento.

Vanni Canepele

Una sola gara stamane

MILANO, giovedì sera.

Per i campionati italiani di tennis si è svolta stamane l'ultima parte dell'incontro di doppio misto: Rosazza-Medici Solazzo-Berlinani interrotto ieri per oscurità, quando la due coppie erano alla pari (7-5, 5-4). Rosazza e Medici sono risultati vincitori per 6-3.

Movimentate prove delle squadre di calcio

Il rientro di Hjalmarsson nelle file del Torino per l'incontro di domenica sul campo dell'Inter, sembra ormai cosa certa. Lo svedese ieri ha partecipato al normale lavoro di preparazione riservato da Sperone agli attaccanti, ed ha provato a lungo a correre ed a calciare, senza più risentire alcun dolore al ginocchio infortunato. Al termine dell'allenamento l'interno sinistro ha dichiarato di sentirsi pronto a riprendere il suo posto in squadra. Un collaudo definitivo delle sue condizioni si avrà ad ogni modo oggi pomeriggio nel corso dell'abituale partita fra titolari e riserve.

Carapellese invece, anche se ha ripreso sia pure a ritmo ridotto, la preparazione, quasi certamente non giocherà.

Non è possibile invece dire per ora se il nuovo acquisto Fiorio potrà fare il suo esordio nel campionato italiano domenica contro i nerazzurri milanesi. Il centravanti argentino, — il cui arrivo è ormai questione di ore tanto che il segretario del Torino rag. Giusti si è già recato a Roma per riceverlo all'atterraggio all'aeroporto di Ciampino — certamente è ben allenato poichè ha giocato fino a pochi giorni fa nelle file del Lanus. Tuttavia per decidere sul suo eventuale esordio, Sperone aspetta di conoscere le sue condizioni fisiche dopo il lungo viaggio in aereo.

Alla Juventus, un « nulla di nuovo » che significa: tutto bene. I titolari stamane hanno fatto ripeso ed oggi alle 15 disputeranno la solita partita d'allenamento con i rincalzi. Per l'incontro casalingo con l'Atalanta, non sono previsti mutamenti alla formazione tipo.

* *

Nell'allenamento sulla pista di ieri il Novara ha collaudato le condizioni fisiche di Della Frera e Rava. Entrambi i giocatori si sono dimostrati assai vicini alla forma migliore, tuttavia è probabile che il loro ritorno in squadra venga ancora procrastinato, avendo i medici consigliato per entrambi la massima prudenza. Per l'incontro casalingo di sabato con la Triestina verrà quindi confermata la formazione vittoriosa a Torino.

* *

La Lazio finalmente ha le due mezzali che cercava: la prima è lo svedese Löfgren, che ieri ha entusiasmato in allenamento ed esordirà in campionato il 28 ottobre nell'incontro casalingo con la Lucchese; il secondo è la mezzala destra della nazionale norvegese Larsen. Il norvegese ha compiuto ieri una prova pratica e pur dimostrandosi meno dotato del compagno svedese, ha messo in luce buone qualità, segnando tra l'altro due reti di ottima fattura.

I campionati piemontesi di pentathlon e decathlon

Allo Stadio comunale sabato (ore 15) e domenica (ore 9,30 e 15,15) si svolgeranno il campionato piemontese femminile di pentathlon e il campionato piemontese di decathlon libero agli atleti e alle atlete di tutte le serie.

Le bocce più che il ciclismo hanno tifosi in Uruguay

Successo della manifestazione di ieri sera al G. S. Lancia

Mai vista tanta gente attorno ai campi bocciofili del G. S. Lancia. Ed, evidentemente, non s'era mai tanto il pubblico dei « popolari » se, ieri sera, mezza piazza Robilant apparve premio di macchine; sembrava di essere ad una « prima » di gala all'Opera. Denso, difficile circolare; sui due campi le squadre giocanno in un vero corridoio. Bisognerà costruire a Torino un grande bocciodromo per le partite d'importanza e ieri sera i dirigenti locali hanno fatto la corte all'assessore comunale ove. Putiferio perchè si vuole interpreta della massima presso il Sindaco.

Il richiamo rappresentato dalla presenza dei giocatori uruguayani, secondi campioni del mondo, era troppo forte perchè gli appassionati torinesi si lasciassero sfuggire l'occasione. E poi, dall'altra parte, c'era da vedere la quadretta torinese campione d'Italia capeggiata da Barassiglio, che a Genova non fu molto fortunata.

Gran simpatica gente questi uruguayani, a cominciare dal capo della rappresentativa, signor Daniel Marotta, che è pure presidente della federazione bocciofila di Montevideo: sorridenti, cordiali, facili all'entusiasmo, dolcemente sorpresi dalle accoglienze ricevute in Italia. Son partiti dal loro Paese il mese scorso e pensano di ritorno; che avrebbe il 16 corrente da Genova, ci pensano con molta dispiacere.

« Amo il cuore come il nostro, veramente latino » ci dicono l'esuberante signor Marotta (un po' di sangue napoletano deve avere nelle vene questo signore dal viso aperto). E si sentono ricordando le « fraterne » accoglienze avute prima a Milano, poi a Sampierdarena, Genova, poi ieri sera a Torino, dove il comm. Gallino offrì loro un magnifico trofeo e 25 giochi di bocce, uno per ogni componente della comitiva ospite. « Siamo troppo contenti » esclamava sorridendo beato.

In Italia, questa « campagna » sudamericana di « bochas » (han battuto inglesi, prima di venire ai campionati mondiali, Olle Argentina Paraguay e Brasile), non c'erano mai stati e ne riportavano un ricordo addirittura entusiastico.

Tutti giocatori in gamba, sicuri del loro mestiere — dal capitano della squadra Lloret, quattro volte campione sudamericano e che a Montevideo fa l'ostetrica delle corriere in servizio pubblico, al più anziano di tutti, Vincente Hernandez, 60 anni, commerciante, a Cobral, 28 anni, il più giovane muratore — qui come a Genova si sono trovati a disagio perchè nel loro Paese giocano con bocce più grosse e pesanti delle nostre: kg. 1,850 contro 0,950 (diametro cm. 13 contro 10), e su campi (li chiamano « chancha ») tutti coperti e dal fondo liscio come un biliardo (è costituito da conchiglie marine finemente macinate e pressate) su cui le sfere di legno, appena lanciate, corrono che è un piacere.

— E' molto popolare da voi il gioco delle bocce? — chiediamo a Garcia il più classico giocatore della squadra.

— Dopo il calcio, che tiene il primo posto, in tutto il Paese, e la pallacanestro, il gioco delle bocce è il terzo sport. Attirano più che il ciclismo. Soltanto a Montevideo ci sono 18 società ed oltre 250 in tutto l'Uruguay. Fra esse molte le italiane; una si chiama addirittura « Nella Italia ». Ogni forma di professionismo è però severamente vietata: chi riceve premi in denaro è subito squalificato.

— Dei torinesi chi vi è piaciuto di più?

— Barassiglio, gran « campeon », Zangolini e Granaglia, un « muchacho » che farà strada.

Granaglia, il mancino della squadra della « Rota Vieuva », venti'un

Aldo Marcangeo

Stasera il bis al «S. Paolo»

La squadra uruguayana di bocce che ieri sera ha giocato al G. S. Lancia, si esibirà nuovamente stasera, alle ore 21, sui campi dell'avvenire San Paolo, in via Malta 39 (angolo corso Racconigi). Contro i giocatori sud-americani si alterneranno diverse squadre della società; le partite di stasera saranno disputate però a terne.

Bocce internazionali al G. S. Lancia: due uruguaiani (a destra) osservano la fase delicata della misurazione di un punto. Da sinistra: i torinesi Zangolini, Corno, Bordone, Martino. (foto Meisia)

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Mille modelli in ogni stile, moderno, classico di Murano, bronzo dipo, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quali usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 3 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 549-819

MOBILI... MOBILI!!!
Nel visitare TORINO e le MANIFESTAZIONI AUTUNNALI nel vostro interesse non dimenticate di visitare LA GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE DI MOBILI IN CANTU' in v. S. Franc. da Paola 17 ang. via Giolitti - Tel. 46-795
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

VISITATE
LA LAVANDERIA AUTOMATICA AMERICANA
DOTATA DEI MODERNISSIMI IMPIANTI
Norge
VIA ARSENALE 39 - TELEFONO 61574
IMPIANTI: DITTA ING. CAVICCHIOLI - TORINO

Deposito: NORDAL - Corso Dante, 40 - TORINO

TORINO Anno V N. 235
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
4-5 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

JACK lo sventratore

Riappare il "veggente,,

IX. — *Dal 6 agosto al 9 novembre 1888, sei meretrici di Whitechapel vengono successivamente sventrate da un misterioso, inafferrabile assassino che annuncia i suoi crimini per lettera ai giornali, firmando «Jack lo sventratore». La sua ultima vittima si chiama Maria Kelly.*

La polizia dell'assassinio di Maria Kelly si diffonde rapidamente in tutto il quartiere. Il medico legale Giorgio Baxter e la polizia arrivano contemporaneamente sul luogo e devono fendere una folla compatta per raggiungere la camera insanguinata. Gli ispettori di Scotland Yard stanno per far forzare la porta che l'assassino, uscendo, aveva chiuso a chiave, quando arriva al galoppo un agente con un messaggio di Charles Warren, alto commissario della polizia londinese, il quale ordina di non toccar nulla fin quando egli non sia giunto sul posto. Sir Charles conta di compiere personalmente un nuovo tentativo con i cani-poliziotto. Le impronte dell'assassino non devono quindi essere cancellate per dar modo alla muta di trovare le tracce del criminale.

Trascorrono ore e ore senza che nè sir Charles, nè i cani-poliziotto arrivino. La polizia è sempre fuori della porta della camera dell'assassinio e nella strada si accalcano migliaia di persone provenienti da ogni parte di Londra. Finalmente, alle quattro del pomeriggio, un nuovo messaggio viene consegnato agli ispettori di Scotland Yard: «Fate del vostro meglio; sir Charles Warren ha presentato le sue dimissioni».

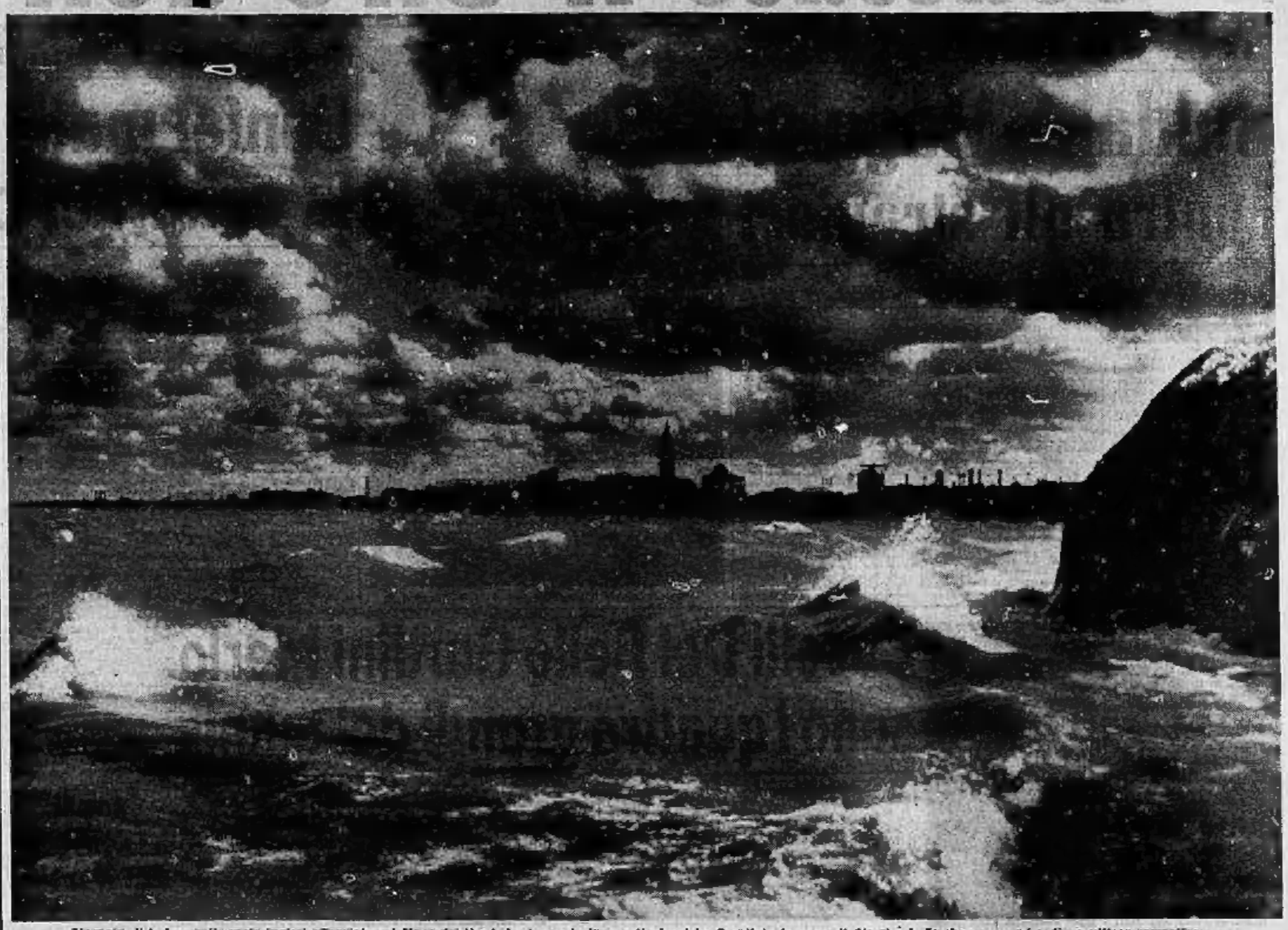
La polizia entra nella tragica camera. Nel camino, ceneri ancora calde dimostrano che l'assassino ha fatto bruciare qualche suo indumento macchiato di sangue. Nei dintorni di Dorset Street gli agenti trovano la signora Paulmier, una giovane venditrice di caldarroste, che ha visto l'assassino. Verso le 11 e mezzo del mattino, poco dopo che il crimine era stato scoperto, un uomo alto, dai baffi scuri, in un cappotto col collo di astrakan e che recava un pacchetto nero, le aveva parlato dell'assassinio di Maria Kelly, aggiungendo: «Io ne so più di voi». Alla Paulmier, che le aveva chiesto cosa contenesse il pacchetto nero, aveva risposto: «Qualcosa che non piace alle donne!».

Tre ragazze che avevano assistito alla conversazione si presentano più tardi per confermare la deposizione della Paulmier. Ma questa pista, come le precedenti, non approderà a nulla. Non era stato dimenticato nemmeno Robert James Lee che affermava di aveva «sentito» la presenza dell'assassino in un omnibus e che poi era stato fatto accompagnare da un ispettore di polizia che non lo lasciava mai. Il 9 novembre, all'alba, Lee si era svegliato di soprassalto, gridando: «Jack è al lavoro... Io lo vedo... Egli colpisce... Ah! la disgraziata!». Ed era uscito, sovraeccitato, sempre seguito dal suo «angelo custode». Dopo avere camminato per ore attraverso Londra, egli si era improvvisamente fermato dinanzi a una casa signorile. «Lo sventratore abita là!» aveva dichiarato Lee. E si era messo a descrivere l'interno di questa casa, così come lo vedeva nella sua «veggenza».

L'ispettore rimase perplesso. La casa è abitata da un noto medico, il dott. S... Il detective si decide a suonare. Sorpresa! L'arredamento è tale e quale Lee l'aveva descritto. La signora S... riceve il poliziotto: «Mio marito è uscito: è l'ora della sua passeggiata». Il poliziotto la interroga. La signora S... riconosce che nelle ore in cui sono stati commessi i crimini suo marito, per una strana coincidenza, non era in casa...

Segue: **Come il dott. Jekyll**

Tempesta sul mare del Nord



Giornata di bufera sulle coste inglesi affacciate sul Mare del Nord. La tempesta in questi giorni ha flagellato la zona di Cleveland. Sembra un quadro di un pittore romantico.

Vengono dall'URSS

Alcuni prelati di rito greco-ortodosso fotografati alla stazione di Milano dopo essere fuggiti dalla Russia.

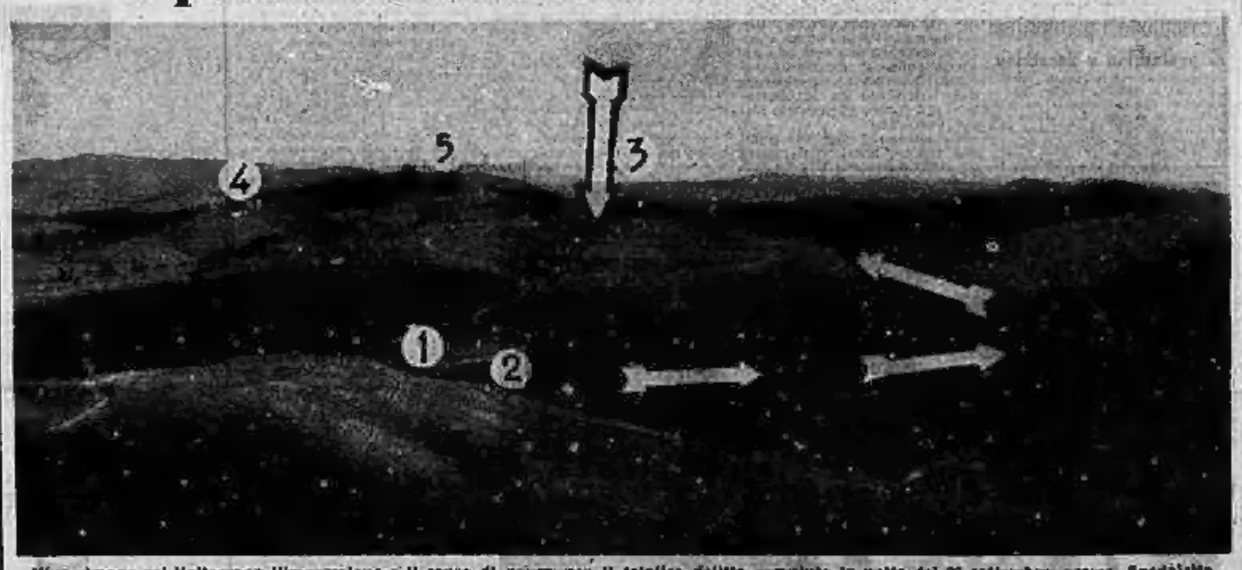
"Ike,, e i fanciulli tedeschi

Il generale Eisenhower, comandante delle forze alleate in Europa, sorride ad alcuni ragazzi tedeschi nel villaggio di Dornheim durante le recenti manovre.

Eletta Miss Israele

La ventenne Misha Harel Harrison, assistente a un nido d'infanzia, è stata proclamata regina di bellezza.

La paura incombe sulle colline di Volterra



Viva rimane nel Volterrano l'impressione e il senso di paura per il triplice delitto compiuto la notte del 22 settembre presso Spedaletto, anche perchè gli assassini non sono stati finora scoperti. Com'è noto, quella tragica notte, mentre i contadini Washington Favilli, Gino Simoncini e Alvaro Puccioni rincasavano da un circolo, venivano prelevati e uccisi ferocemente da alcuni sconosciuti. Ecco una panoramica della zona (podere Ulivello) ove fu compiuta la spaventosa strage. Washington Favilli fu ucciso nel punto segnato dal N. 1, e il cadavere venne trascinato quindi fino al limitare della boscaglia (N. 2). Le frecce indicano la strada che gli assassini percorsero — dopo aver ucciso il Favilli — trascinandosi appresso, per due chilometri, Gino Simoncini e Alvaro Puccioni, che furono uccisi nel punto indicato dal N. 3. I numeri 4 e 5 indicano i poderi «Fiorli I» e «Poggi Lamo»; ove risiedevano i tre sventurati contadini. La foto è stata scattata dal versante della strada provinciale Volterra - Spedaletto.

Elena di Troia

Orson Welles ha scelto la cantante negra Eritha Kitt per la parte di Elena di Troia in un prossimo film.